

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Testimoni smentiscono Bertoli al processo per la strage alla questura

A pag. 5

Impegno del primo ministro portoghese: la nuova costituzione sarà progressista

A pag. 14

Le decisioni del governo sull'economia

Provvedimenti inadeguati alla gravità della crisi

Per l'agricoltura e l'edilizia misure che non consentono un effettivo rilancio - Prese di posizione dell'Alleanza contadini e della Confederazione artigiano - Nessun cenno alla riforma del credito - Severo giudizio della CGIL sulla politica del governo - Il CIPE decide il rincaro del telefono

Poco e male

«QUESTO è governare», ha scritto ieri trionfalmente il quotidiano della Dc, a commento dei provvedimenti economici adottati dal consiglio dei ministri. Il meno che si possa dire, è che il foglio democristiano ha pericolosamente smarrito il senso del limite. Parlare addirittura di «mutamento di strategia» dinanzi alle parziali e balbettanti misure annunciate, significa voler ingannare se stessi e l'opinione pubblica. Certo, dei soldi vengono messi in circolazione, e sarebbe stato assolutamente pazzesco non farlo, con un'economia ridotta ormai allo stremo dalla politica di restrizione selvaggia. Ma per una valutazione realistica, occorre vedere da dove questi soldi vengono e come si intende spenderli.

Da dove vengono. Il governo «si è accorto» che il gettito fiscale ha dato all'erario, in un anno, entrate di mille miliardi superiori alle previsioni. Una lieta sorpresa? Ma no. Molto semplicemente, un logico effetto dell'inflazione e del funzionamento del meccanismo tributario. Ad ognuno dei numerosi scatti della scala mobile, con i quali le buste-paga dei lavoratori dipendenti hanno inseguito, in parte e in ritardo, gli aumenti arretrati dei prezzi, sono scattate anche le aliquote delle imposte che i medesimi lavoratori si vedono trattenere sulle medesime buste-paga. Non essendo stata adottata alcuna misura che tendesse a correggere questa pesante ripercussione fiscale del processo inflazionistico, il gettito è stato molto più alto del previsto.

Ecco dunque, in sostanza, chi ha pagato i lavoratori dipendenti. Le maggiori entrate sono state un fatto automatico, non dovuto a una miglior solerzia o a una più efficace controllo degli uffici tributari. Che, anzi, l'evasione fiscale dei ricchi ha continuato più che mai a prosperare e sui ceti non a reddito fisso il peso delle imposte si è comparativamente alleggerito.

Messo in chiaro questo, è un fatto che il governo non se l'è sentita (sarebbe stato, ripetiamolo, una follia) di trasferire puramente e semplicemente queste somme incassate in più a copertura del deficit, e le ha destinate a investimenti: era il meno che potesse fare, e in questa direzione era stato sollecitato dai sindacati e dalle forze democratiche. Lo ha fatto però in forme inadeguate e in larga misura erronee, e le critiche subito espresse dalle organizzazioni sindacali e di massa sono in proposito assolutamente fondate.

Guardiamo i due settori che unanime vengono considerati prioritari. L'agricoltura e l'edilizia. Per l'agricoltura — a conti fatti — le cifre realmente disponibili sono assai inferiori a quelle annunciate. Ma il punto più grave è che il credito con cui viene parzialmente riaperto il credito è identico a quello che vigeva in precedenza, con la sola differenza che i tassi di interesse adesso sono più alti. Non vi è nessuna selettività a vantaggio delle imprese contadine e cooperative; anzi, al contrario, il tipo di garanzie richieste è tale da privilegiare chi ha più terra e più capitali a danno di chi la terra la lavora. E favorita la grande proprietà, non il lavoro con-

tadico. Ciò si tende a rimettere in moto lo stesso meccanismo che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dai campi, l'abbandono di tanti poderi. I problemi della riforma non vengono neppure sfiorati. Per quanto riguarda l'edilizia, ciò che più colpisce è l'assenza quasi totale di decisioni per il settore essenziale che è quello abitativo-residenziale. Da due mesi e mezzo il governo in carica promette interventi in questo campo, e invece le profonde incertezze interne e le contrastanti vedute sul modo di affrontare la questione portano a nuovi, continui rinvii. Siamo qui a un punto drammatico di crisi, vi sono già centinaia di migliaia di disoccupati, e se la crisi si aggraverà coinvolgerà in misura crescente anche tutti i rami industriali collegati alla costruzione di case. Ci si è limitati a progetti per l'edilizia scolastica e universitaria, che è problema importantissimo, ma che viene continuamente e reiteratamente «rinviiato» senza che poi si faccia in pratica qualcosa di concreto. E anche stavolta non si comprende con quali procedure si intenda avviare davvero e rapidamente una ripresa.

IN SENSO più generale, è tutto il sistema del credito che non viene modificato e lascia perciò immutato il quadro di serissima difficoltà in cui versano le imprese piccole e medie e l'artigianato. Gli imprenditori continuano a ricevere i prestiti (quando per miracolo si riscuotono) a tassi jugulanti del 18-20-22 per cento, mentre le banche pagano ai depositanti interessi del 6 per cento. Una situazione assurda e paradossale, che dimostra come in realtà la stretta continui a funzionare in pieno.

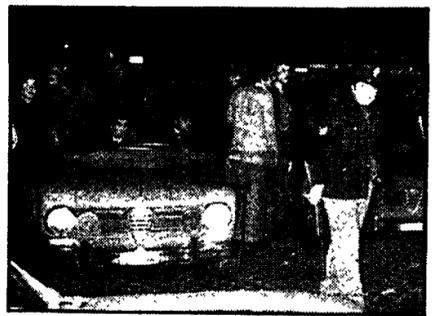
Gli effetti recessivi di questo stato di cose sono sotto gli occhi di tutti. Nel '75 si prevede un calo complessivo del reddito nazionale e si preannuncia una flessione della produzione industriale aggirantesi sull'8 per cento. Non siamo certo solo noi a denunciare la miopia e la irrazionalità della linea che viene seguita. Numerosi economisti anche di parte borghese, nel rilevare l'inadeguatezza dei provvedimenti testé varati dal governo, segnalano la pericolosità della rigida «frenata» tuttora in atto. Ancora ieri, il professor Luigi Spaventa scriveva che «la politica economica di fatto praticata, che è diversa da quella annunciata, ha ancora natura e conseguenze largamente restrittive». Dopo aver affermato che la recessione è stata «voluta e pianificata», l'editorialista del maggior quotidiano milanese aggiungeva che governo e autorità monetarie sono andati «con molto zelo» assai al di là (ultra petita) degli obblighi che ci eravamo assunti per ottenere i prestiti internazionali e delle misure necessarie per alleggerire la bilancia dei pagamenti. «Apportando tassi indiscriminati a una domanda interna già spontaneamente in declino, la caduta della produzione e del reddito è stata naturalmente maggiore di quella inizialmente prevista», concludeva il prof. Spaventa. Per far calare la febbre, insomma, si sta riducendo il malato in catalessi.

Se «questo è governare», come afferma il quotidiano della Dc, bisogna precisare che questo è governare male.

Luca Pavolini

Le decisioni adottate l'altra sera dal Consiglio dei ministri e rese note, in modo del tutto frammentario, a tarda ora della notte, come rilevavano le prime prese di posizione di organizzazioni di massa, fra cui l'Alleanza contadini e la Confederazione unitaria dell'artigianato, sono inadeguate rispetto alla gravità della attuale situazione economica e all'urgenza di adottare una nuova politica selettiva degli investimenti e del credito per rilanciare e qualificare la produzione. In modo particolare le decisioni relative all'edilizia, al credito, specie nel settore agricolo, che dovrebbero costituire la parte più consistente del «pacchetto» di misure approvate dal Consiglio dei ministri, ad un esame attento, risultano scarsamente incisive.

Gravemente ferito un agente a Roma durante una rapina in un ufficio postale



UN AGENTE di polizia è stato ridotto in fin di vita da una banda di rapinatori che ha assalito ieri sera a Roma un ufficio postale in via dei Caprettari. Giuseppe Marchese, di 25 anni, è stato colpito all'addome e al torace da almeno tre proiettili, ed è ricoverato al Santo Spirito in condizioni disperate. È iniziata la caccia ai banditi. NELLA FOTO: un posto di blocco nel centro di Roma. A PAG. 10

Rimi fu assunto alla Regione Lazio ancor prima di presentare domanda



L'inchiesta sulla penetrazione mafiosa alla regione Lazio sembra avviata. I clamorosi sviluppi, da un'arresto di Natale Rimi e Italo Jalongo e l'incriminazione di altri tre noti personaggi tra i quali il di Gerolamo Meoche, (nella foto). La svolta alle indagini sarebbe stata data dalla certezza raggiunta dal magistrato che Rimi fu assunto ancor prima di presentare domanda. A PAG. 5

Si fanno sempre più oscuri i retroscena della fuga dal carcere di Casale

Nuove ombre sull'evasione di Curcio

Ridda di voci (accreditate anche da funzionari ministeriali) su precise segnalazioni che sarebbero state fornite sulla eventualità di un «colpo» clamoroso delle sedicenti «brigate rosse»

Sempre più oscuri e torbidi retroscena emergono nella vicenda dell'evasione di Renato Curcio, il sedicente brigatista rosso. Ancora infatti non si riesce a stabilire le responsabilità sulla mancata attuazione di misure di sicurezza che, a quanto si dice in ambienti ministeriali, erano state sollecitate in vista di un possibile assalto alle carceri ove erano detenuti sia il Curcio che i suoi complici. Mentre infatti a Casale, dove era rinchiuso Curcio, si sostiene di aver ricevuto anche contro il semplice buon senso incontra, come abbiamo già segnalato, a darsi i suoi frutti. Il senso della operazione è semplice. Anziché coprire il capo di cedere per la fuga di Curcio, la parola d'ordine fantomatica è

quella di utilizzarla per darne una copia a qualche altro, preferibilmente all'opposizione. Perciò il senatore se l'è presa con una non meglio precisata «strategia del discredito». Abbiamo già sottolineato che a capo di questa strategia del discredito stanno i dirigenti del partito che da quasi trenta anni governa il Paese. La tecnica secondo la quale il segretario di questo partito (ma di essere un turista in vista che si scandalizza di quel che succede e di un espediente ormai tanto abusato da ritorcersi contro chi lo usa).

Ma c'è di peggio. La medesima utilizzazione strumentale di questo caso Curcio contro una ogni sospetto. Già qualche giorno s'aspetta che si attendono imprese spettacolari di queste «brigate rosse». Saremmo a brava brava, se non si trattasse di cose tanto gravi. Elezioni in vista? Per bacco: non può mancare un qualche colpo a sensazione. Meglio ancora, per gli strateghi della provocazione, se il colpo è tale da porre in dubbio le elezioni. Ma non c'è da ridere. Sia chiaro: ogni nuova provocazione, come quelle passate, va sul conto di chi tenta di essere propagandistico anziché i organigiani del modo con cui si è governato in tanti anni e, finalmente, rimediare.



Spagna: dissensi nelle forze armate

Nuovi interessanti sintomi di dissenso nelle forze armate spagnole. Ufficiali di stanza a Barcellona hanno firmato e reso pubblico un documento in cui si protesta contro misure disciplinari adottate nei confronti di due ufficiali puniti per aver difeso un collega che si era rifiutato di denunciare alla polizia i nomi di alcuni operai ammissionari. Un altro documento, firmato da venticinque ufficiali, afferma la necessità che i militari non vengano impiegati in servizio di ordine pubblico. La maggior parte delle università spagnole sono rimaste chiuse anche venerdì, in seguito alle manifestazioni studentesche. Durante la «giornata di lotte» di giovedì sono state arrestate novanta persone, fra cui il sacerdote. NELLA FOTO: polizia davanti all'ateneo. A PAG. 13

Si svolgerà a Napoli dal 10 al 12 marzo

Deciso l'incontro delle Regioni per lo sviluppo del Mezzogiorno

La riunione preparatoria di ieri: esaminata una bozza di documento preparata dalla Regione Campania - Il PCI chiede l'urgenza per la legge sul voto a 18 anni - Replica di La Malfa agli attacchi di settori liberali e socialdemocratici

L'azione del PCI per i diritti sociali e civili degli emigrati

I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno illustrato ieri alla stampa le iniziative finora condotte per la tutela dei diritti degli emigrati. I compagni Natta, Corgu, Raicich e Giuliano Pagetta hanno richiamato le proposte di legge e le richieste emanate per la democratizzazione della tutela dei lavoratori all'estero, per la costituzione di un Consiglio nazionale dell'emigrazione, per i diritti elettorali e lo sviluppo della scuola.

A PAGINA 2

Il nuovo incontro delle Regioni per il Mezzogiorno si svolgerà a Napoli dal 10 al 12 marzo. La decisione è stata presa ieri dai rappresentanti di tutti i Consigli regionali italiani, riuniti presso la Regione campana. Dopo quelli di Palermo e di Cagliari, si tratta del terzo appuntamento del genere sui temi dello sviluppo del Sud in un quadro di rinascita politica economica e sociale. Il valore della decisione delle Regioni è evidente, soprattutto se si tiene conto della situazione nuova creata: in tutto il Paese, ma soprattutto nel Mezzogiorno, in seguito all'imperverarsi della richiesta. E' infatti, nell'indicazione delle vie di uscita dall'attuale stato di cose che le Regioni sono state caratterizzate con uno sforzo autonomo di elaborazione e di proposta. Nella riunione di ieri è stata discussa una bozza di documento preparata dall'ufficio di presidenza della Regione campana, la quale ha raccolto l'«apprezzamento» degli altri partecipanti. Questo testo sarà ora sottoposto al vertice di tutti e venti i Consigli regionali, i quali a loro volta, cercheranno di portare un contributo alla definizione di una comune piattaforma.

La bozza diffusa ieri assolve e supera i 5 milioni di scolarizzati dello sviluppo del Mezzogiorno, nel senso che individua in esso la condizione essenziale per il progresso del Paese. In questo l'indagine anche il vertice dell'ordinamento regionale, in una cornice che presuppone la collaborazione e le forze democratiche e le organizzazioni sindacali.

Il piano dei lavori parlamentari, trattato un posto di rilievo conserva la questione del voto ai diciottenni. Proponiamo che il voto si segua nella iniziativa volta ad assicurare un'approvazione sollecita della legge che abbassa a 18 anni a maggiore età, il gruppo dei deputati comunisti, dopo il passo compiuto dall'altro gruppo parlamentare Pertini, ha formalizzato la richiesta della concessione di un provvedimento. In base a questa richiesta, l'assemblea di Montecitorio dovrà esprimere un voto martedì prossimo. Se l'urgenza, come è probabile, sarà concessa, la legge sarà approvata e sarà emanata rapidamente la legge in sede referente e passerà subito dopo al vaglio del Senato. Il gruppo comunista ha auspicato che ciò possa avvenire già nel corso della prossima settimana interrompendo brevemente semmai la discussione sul bilancio dello Stato.

LA MALFA. La preparazione del Congresso nazionale del Partito repubblicano — che si terrà a Genova dal 27 prossimo al 2 marzo — si è improvvisamente animata, in seguito a una polemica concentrata aperta da alcuni organici. A FIRENZE, su 34 scuole, 34 liste unitarie di movimento; 17 del CPS; 6 di altri, gruppi extraparlamentari; 2 di Alternativa Laica (repubblicani, socialista democratici, s-

Ultima giornata di voto per gli organi collegiali scolastici

Domani alle urne oltre 5 milioni nelle superiori

Un documento di «Gioventù aclista» contro l'astensionismo - Primi dati sulla presentazione delle liste Oggi a Roma assemblea studentesca con Scheda

La terza ed ultima domenica elettorale sarà caratterizzata dalla presenza alle urne degli studenti, accanto a genitori, insegnanti e personale non docente. Voteranno anche i giovanissimi delle prime classi delle medie superiori che, grazie alle lotte condotte negli ultimi mesi, hanno imposto il riconoscimento del loro diritto elettorale, attivo e passivo.

Il numero degli elettori sarà anche questa volta molto elevato e supererà i 5 milioni. Tutte le componenti sono chiamate ad eleggere tre organici: i Consigli di classe, di disciplina e di istituto.

Si è iniziato chiassosi ieri la campagna elettorale all'interno delle medie superiori e cominciano a riunire i primi dati che riguardano la presentazione delle liste. Di particolare interesse è anche per la novità della situazione — quella delle liste studentesche, il cui panorama si presenta assai ricco (in alcune scuole milanesi, ad esempio sono state presentate sino a 5 liste di studenti). Ecco, a questo proposito, alcuni dati dei partiti: A GENOVA, su 34 scuole, sono presenti 33 liste unitarie di movimento, 4 del CPS (Lotte continue); 3 di Comunione e Liberazione; 1 di neofascisti; alcune (dato non ancora preciso) di moderati.

A FIRENZE, su 34 scuole, 34 liste unitarie di movimento; 17 del CPS; 6 di altri, gruppi extraparlamentari; 2 di Alternativa Laica (repubblicani, socialista democratici, s-

liberale ecc.); 8 della DC; 4 di Comunione e Liberazione; 1 moderato varie; 7 di neofascisti. A BOLOGNA, su 25 scuole, 24 liste unitarie di movimento; 4 del CPS; 4 di Alternativa Laica; 5 della DC; 3 di Comunione e Liberazione; 2 moderati; 8 neofascisti. A SALERNO su 21 scuole, 16 liste unitarie di movimento; 2 del CPS; 1 di altri gruppi extraparlamentari; 2 cattoliche indipendenti; 1 neofascista; numerose altre liste moderate di cui non è ancora precisato il numero. A NAPOLI su 104 scuole, 90 liste unitarie di movimento; 3 di diversi gruppi extraparlamentari; 6 DC; 10 moderate, 30 neofasciste.

Tra le prese di posizione sulle assemblee di voto di domenica, c'è oggi da segnalare quella di «Gioventù Aclista» che, in un suo documento, denuncia la sterilità della posizione dei partiti e dei partiti, praticando decise distinzioni, rilevando che «occorre una partecipazione attiva e consapevole per permettere l'elezione di rappresentanti capaci di esprimere un controllo politico da parte del movimento e degli organi collegiali» che non deve spingersi a fare le liste a favore di «partiti e liste» che non hanno mai e non hanno mai avuto un ruolo di primo piano.

«Ecco perché credo sia utile fare alcune riflessioni sul comando e di gestione dello Stato. (Segue a pagina 2)

(Segue in penultima)

Un saggio di Giuseppe Vacca

La elaborazione di Togliatti

Esperienze e motivi politico-teorici degli anni '60 in una ricerca sul pensiero e l'azione del dirigente comunista

Il saggio su Togliatti e la tradizione comunista di Giuseppe Vacca (De Donato, pagine 327, L. 4.000) rappresenta un importante punto di approdo nella biografia dell'autore, impegnato dirigente e studioso comunista. Al tempo stesso, è un'indagine che ha, in un certo modo, un significato esemplare, poiché indica una vicenda che, nella sostanza, è propria di una generazione di militanti del movimento operaio.

Si tratta infatti di quella generazione che ha trovato la propria collocazione politica e la propria maturazione negli anni '60 e più esattamente ancora, al loro termine. Quella generazione che, soprattutto nei giovani intellettuali, fu spinta a sinistra dall'ultimo tentativo riformistico (almeno sino ad oggi) della borghesia italiana — il centro-sinistra — e, sia che si veda, giustamente, sin dagli inizi, il carattere illusorio, sia che cogliesse in esso un periodo di emarginazione di integrazione della classe operaia, un ridursi sostanziale del terreno democratico della sua lotta — in cui errando — fu spinta verso posizioni comuniste, ma in genere radicalizzanti. Educati, in molti casi, dai testi di Galvano Della Volpe a leggere l'attentato del PCI, e meno sulla situazione storicamente e politicamente concreta, venne a trovarsi dislocata, rispetto al grande assetto del marxismo e del comunismo in Italia — quello che va da Gramsci a Togliatti, affondando le proprie radici in Labriola, attraverso una rilettura rigorosa di Lenin, alla luce dei compiti del proletariato italiano.

E' stata questa una generazione che non è andata — come la precedente — ai testi di Lenin, partendo dalla grande esperienza unitaria della guerra di Liberazione, dalla politica del PCI, per tornare in quella, ma senza fatica, la fondazione teorica di base della politica che aveva fatto propria, ma che, piuttosto, dai processi di divisione provocati dal centro-sinistra, dalla necessità di riprendere alle illusioni riformistiche, è andata direttamente ai testi di Lenin, letti sovente in polemica con la politica del PCI, per ritrovare poi nell'esperienza politica concreta di questi ultimi anni, sia la ragione della sua scienza, sia la ragione della politica del PCI (tutta la quale premeva, tuttavia, ponendo esigenze non prive di fecondità, sia il collegamento tra questa politica e la teoria leniniana.

Democrazia e socialismo

Non dico che sia esattamente questa la biografia politica ed intellettuale di Vacca. Ma dico che nel suo testo — letto alla luce anche dei suoi che lo hanno preceduto — può trovarsi la rappresentazione di questa più ampia vicenda.

Ecco dunque di fronte alla ricostruzione, prima di tutto, delle premesse teoriche e di pratica politica che l'azione di Togliatti trova in Lenin. Ecco emergere, del leninismo, in un modo particolare, il nesso di questi due elementi, nella teoria e nella pratica, tra democrazia e socialismo, visto, giustamente, come l'asse intorno a cui sempre più si serrando la concezione di Togliatti e costituendo il nocciolo della «via italiana al socialismo». Lo sviluppo del pensiero e dell'azione di Togliatti è attentamente, accuratamente seguito, ed è ricostruito con forza e rigore la conseguenzialità e insieme l'originalità che lega la elaborazione togliattiana alla concezione di Marx e particolarmente di Lenin. Appaiono così essere sciolti i nodi teorici che si erano presentati prima non risolti, quando si ponevano a confronto i testi di Lenin e la politica del PCI, senza tenere sufficientemente conto della collocazione storica degli uni e dell'altra. Viene riconfermata, seguendo la ricostruzione, la sostanziale continuità interna della ricerca di Togliatti. Questi appare con evidenza, non apparito qui, il più grande tattico della III Internazionale, secondo il miope giudizio di chi pure aveva in genere la vista acuta (Lukacs), ma ancora una volta nella sua effettiva statura di costruttore di strategia e di teoria rivoluzionaria. Essere giunto a questo risultato è il non piccolo merito di questo libro, e ciò che ne rende istruttiva la lettura.

Ma sia però, a questo punto,

consentire un'obiezione ed un interrogativo.

L'elaborazione e questa, nello sforzo cronotattico, di individuare la continuità e la coerenza, vanno a me appiattirsi: le differenze, i momenti in cui la linea essenziale dello sviluppo si appanna, perdendosi la fatica e, a volte, le contropartite preventive in tutto lo sviluppo del «servo» e dell'azione. Avviene allora che le scansioni del di venire di una politica, le differenze — anche sostanziali — tra le diverse tappe scompaiono o si attenuano troppo, in quella che finisce per apparire come una elaborazione politica più omogenea di quanto in realtà non sia stata. Ad esempio: il Gramsci che, nel 1920, per indicare lo sviluppo della rivoluzione in Italia, parte dal movimento reale, dalle Commissioni interne di fabbrica, come «germe... dei soviet», è certo un Gramsci che può rivendicare all'Ordine nuovo (nel 1924) di «aver saputo tradurre in linguaggio storico italiano i principali postulati della dottrina e della tattica dell'Internazionale comunista» (p. 77). Ma è ancora il Gramsci che, pur partendo dal movimento reale, vuol trovare la possibilità di fare come in Russia, la possibilità di una rivoluzione sovietica. Solo più tardi — almeno così a me pare — negli anni maturi del Quaderni del carcere, Gramsci intrinseca la necessità di una diversa strategia rivoluzionaria per l'Occidente (il famoso rapporto tra «guerra manovrata» e «guerra di posizione»).

Così, ancora non mi pare che si possa parlare delle Tesi di Leone (1926) come della «prima messa a punto di una via italiana al socialismo», seppure come primo nucleo di essa (p. 74). Certo, senza l'individuazione delle forze motrici della rivoluzione socialista in Italia, senza l'individuazione del carattere specifico che presenta da noi la questione contadina, indicata nella *Questione meridionale*, alla «via italiana» non si sarebbe giunti. Ma tra un momento e l'altro vi è più di un salto di qualità da compiere, e soprattutto si deve verificare la grande svolta storica della guerra di Liberazione, che pone in un modo oggettivamente nuovo il rapporto tra classe operaia e nazione, tra classe operaia e democrazia. Ancora: Vacca sottolinea, molto giustamente, il valore anticonformista della «via italiana» di Togliatti, ma non si accorge che, oggi, una teoria generale della transizione, di fronte a situazioni tanto diverse e a processi rivoluzionari che vanno sempre più differenziandosi, non è costretta a rimanere a tale livello di astrazione, ma è costretta a essere, più praticamente inoperante, ma astratta al punto da perdere anche il carattere di scientificità che è propria dell'astrazione, la quale deve sempre, per valere, come scienza, stabilire un rapporto con il reale?

La «via italiana» allora non è l'affermazione che, di fronte al crescente differenziarsi dei processi rivoluzionari, il compito è di individuare — pur nel quadro di problemi che sono mondiali e come tali tendenzialmente unificanti; pur nel quadro di una lotta comune antimperialista, come tale anche tendenzialmente unificante — precisamente la concreta specificità dei processi rivoluzionari? Non è essa la negazione della possibilità di costruire una teoria generale della transizione? Altrimenti, mi sembra, è proprio il metodo togliattiano dell'analisi differenziale — a cui Vacca ha dato giustamente rilievo — che si svuota. Altrimenti è proprio la tesi della «policentrismo» — al di là degli equivoci che essa può provocare — che viene ad essere vanificata. Altrimenti è proprio l'aggettivo di italiana, della nostra linea, quello che scompare; vale a dire il suo elemento essenziale, quello che la rende aderente alla nostra specificità concreta, eppure non dimenticata delle commissioni internazionali — economiche e politiche — in cui essa si colloca e al di fuori delle quali non potrebbe essere applicata. Vi è insomma il rischio, mi pare, che «la via italiana» si riduca alla affermazione di una parzialità della nostra situazione, in pratica, a quella rinuncia a una ricerca della «via italiana» a cui Togliatti fu costretto dalla situazione oggettiva e soggettiva, quando riprese il tema della «via italiana» al VI Congresso del Partito (1948).

Ecco dunque un libro che non solo insegna, ma fa discutere. Ed è un altro titolo di merito.

Luciano Gruppi

Ragioni della «via italiana»

La questione decisiva mi pare essere questa. La «via italiana» può trovare la sua fondazione solo nell'analisi — compiuta al livello dell'astrazione scientifica — del sistema capitalistico, nella fase dell'imperialismo, e delle sue contraddizioni. Ma per elaborare una strategia rivoluzionaria si tratta di salire dall'astrato al concreto, al modo in cui si configurano realmente le contraddizioni del capitalismo in una situazione data e al modo in cui possono essere in essa risolte. Già Lenin rispondendo al quesito se «esistono leggi storiche riguardanti la rivoluzione» rispondeva di no e precisava: «Queste leggi riguardano solo ciò che è tipico, solo ciò che Marx ha definito una volta "ideale", nel senso di capitalismo medio, normale, tipico» (quando sia costruito un «modello» scientificamente astratto del capitalismo).

Ma chiedo perché: oggi, una teoria generale della transizione, di fronte a situazioni tanto diverse e a processi rivoluzionari che vanno sempre più differenziandosi, non è costretta a rimanere a tale livello di astrazione, ma è costretta a essere, più praticamente inoperante, ma astratta al punto da perdere anche il carattere di scientificità che è propria dell'astrazione, la quale deve sempre, per valere, come scienza, stabilire un rapporto con il reale?

La «via italiana» allora non è l'affermazione che, di fronte al crescente differenziarsi dei processi rivoluzionari, il compito è di individuare — pur nel quadro di problemi che sono mondiali e come tali tendenzialmente unificanti; pur nel quadro di una lotta comune antimperialista, come tale anche tendenzialmente unificante — precisamente la concreta specificità dei processi rivoluzionari? Non è essa la negazione della possibilità di costruire una teoria generale della transizione? Altrimenti, mi sembra, è proprio il metodo togliattiano dell'analisi differenziale — a cui Vacca ha dato giustamente rilievo — che si svuota. Altrimenti è proprio la tesi della «policentrismo» — al di là degli equivoci che essa può provocare — che viene ad essere vanificata. Altrimenti è proprio l'aggettivo di italiana, della nostra linea, quello che scompare; vale a dire il suo elemento essenziale, quello che la rende aderente alla nostra specificità concreta, eppure non dimenticata delle commissioni internazionali — economiche e politiche — in cui essa si colloca e al di fuori delle quali non potrebbe essere applicata. Vi è insomma il rischio, mi pare, che «la via italiana» si riduca alla affermazione di una parzialità della nostra situazione, in pratica, a quella rinuncia a una ricerca della «via italiana» a cui Togliatti fu costretto dalla situazione oggettiva e soggettiva, quando riprese il tema della «via italiana» al VI Congresso del Partito (1948).

Ecco dunque un libro che non solo insegna, ma fa discutere. Ed è un altro titolo di merito.

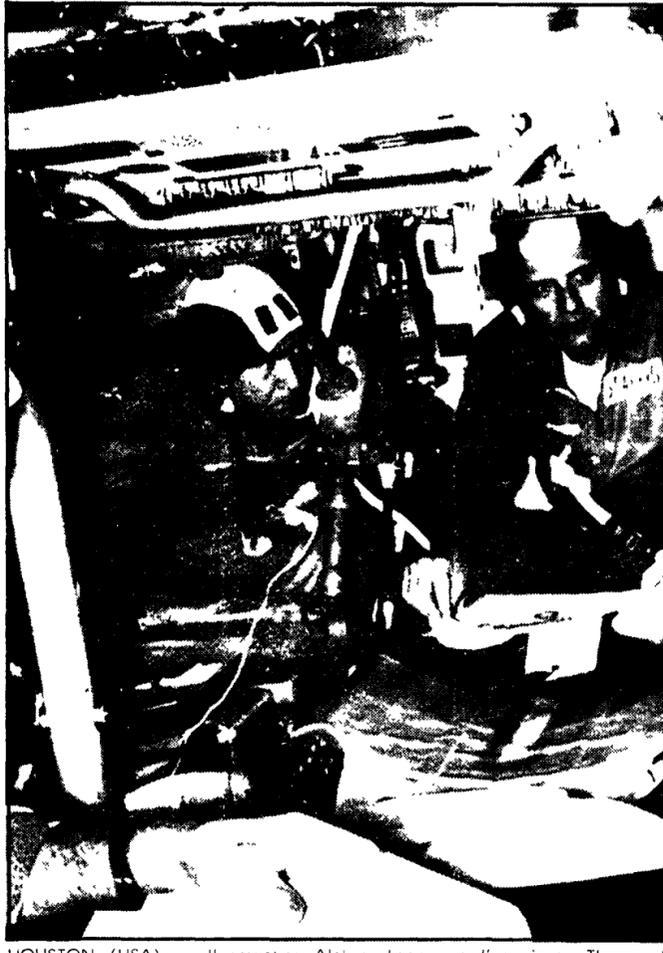
Luciano Gruppi

Perché l'Italia perde posizioni in un settore dove ha un primato tradizionale

IL TURISMO CASALINARE

Mentre cresce la concorrenza straniera, il nostro paese non ha tuttora una coerente politica nazionale in questo campo - le prime esperienze delle Regioni: iniziative positive e incentivi di vecchio tipo - La cooperativa di 108 albergatori a Firenze - I progetti per l'isola Palvese sul lago Trasimeno - La Calabria dà un miliardo e mezzo alle compagnie dei voli charter

Si allenano per il volo congiunto



HOUSTON (USA) — Il sovietico Aleksei Leonov e l'americano Thomas P. Stafford si allenano all'interno di una nave spaziale in vista del volo congiunto Apollo-Sojuz previsto per il luglio prossimo

I nuovi progetti per il centro storico

GUBBIO SPERIMENTA IL «RESTAURO INTEGRALE»

Il regime di vincoli ha difeso i rioni centrali della cittadina umbra dall'assalto della speculazione edilizia, ma questa tutela «conservativa» si è rivelata insufficiente - Un programma di ripresa delle attività produttive

Dal nostro inviato

GUBBIO, febbraio

Gubbio pone mano al suo centro storico andando al di là della politica di conservazione passiva. Gestendo un miliardo concesso dalla Cassa, l'amministrazione comunale e al lavoro per operare un «restauro sociale ed integrale» nel quartiere San Martino. L'intervento avrà un valore sperimentale e si affaccia una nuova proposta per la gestione del centro storico.

La linea del «restauro conservativo» e del regime vincolistico in assoluto ha ottenuto ampi risultati, negli anni '60, nella difesa del patrimonio storico e artistico di Gubbio, la permanenza, anzi la crescita del numero degli abitanti.

La gestione dei lavori — il cui inizio è previsto prima dell'estate — è assai importante, anche per le fasi specialistiche, dall'ammpliamento del centro storico, alla sua cura, alla sua manutenzione. Non si perverrà ad un progetto «guido ed ultimato» di un quartiere, ma a un intervento del piano, cioè, sarà creato per buona misura, fatte salve le idee di fondo, al momento dei lavori. Ed è giusto che sia così, in un centro storico, riserva molte sorprese alle quali non si può dare una risposta in un tempo. In questo senso ci si è premurati di ottenere lo stesso risultato, con i mezzi, i più profondi, concreti della realtà del quartiere.

Di qui, l'esigenza di un ripensamento complessivo del centro storico, il risanamento, il restauro parziale o integrale degli edifici, con la dotazione delle strutture civili ora mancate, per il verde urbano, con l'uso appropriato di orti

e giardini e in corso l'espansione di un parco privato, e per il potenziamento delle attività economiche.

«L'intervento sperimentale nel quartiere San Martino», dice il compagno Perugini, «è un esperimento di gestione del centro storico, per il quale si è creato un centro storico di quartiere secondo le esigenze civili e sociali della popolazione. Gli obiettivi sono il recupero di un patrimonio edilizio di grande pregio, la gestione di case confortevoli a basso costo, la creazione di attività, la permanenza, anzi la crescita del numero degli abitanti.

La gestione dei lavori — il cui inizio è previsto prima dell'estate — è assai importante, anche per le fasi specialistiche, dall'ammpliamento del centro storico, alla sua cura, alla sua manutenzione. Non si perverrà ad un progetto «guido ed ultimato» di un quartiere, ma a un intervento del piano, cioè, sarà creato per buona misura, fatte salve le idee di fondo, al momento dei lavori. Ed è giusto che sia così, in un centro storico, riserva molte sorprese alle quali non si può dare una risposta in un tempo. In questo senso ci si è premurati di ottenere lo stesso risultato, con i mezzi, i più profondi, concreti della realtà del quartiere.

Di qui, l'esigenza di un ripensamento complessivo del centro storico, il risanamento, il restauro parziale o integrale degli edifici, con la dotazione delle strutture civili ora mancate, per il verde urbano, con l'uso appropriato di orti

edifici, tal, abili, formalmente di taglio perfetto si sono rivelati di misura inadatta e poco pratici all'uso della prova».

La ristrutturazione avverrà attraverso l'istituto della cooperazione con i privati. Le ragioni sono ampie due. Intanto appare richiesto invischiarci in interpretazioni della attuale legislazione urbanistica con il pericolo di incappare in barazzanti problemi giuridici e burocratici. Inoltre l'istituto della cooperazione con i privati è un modo di procedere che, in un caso come questo, è più idoneo e più conveniente, e la partecipazione attiva dei privati, nello svolgimento del piano.

Nella stipulazione delle convenzioni — inizia in questi giorni — si terrà conto delle particolari condizioni dei cittadini proprietari di uno o più alloggi, abitanti o meno nel quartiere, per i quali non abbienti del solo alloggio in cui abitano e, concordando le agevolazioni, si concederanno un contributo in denaro, a tasso fortemente agevolato, contribuito in conto interessi, trattamenti speciali per i proprietari, pensionati e sottopensionati. La contrattazione del Comune avrà a scopo di impulso che l'operazione si traduca in una maggioranza di azioni del Comune di Gubbio.

Da qui, il Comune che progetta, ed orienta, e abilita il quartiere a svolgere un ruolo attivo di sviluppo urbano e cooperativo, proiettando non solo nella fase esecutiva, ma creativa dell'opera. Sarà certamente una esperienza importante non comune.

Walter Montanari

In questo nostro paese, la crescita per eccellenza, paragonata al turismo, è una attività che, anche in questo campo, la società appare ad alcuni, se non molto, eccessiva.

E' però un ragionamento errato, e per varie ragioni. Prima di tutto, per la zona economica che si è formata, insieme con le risorse degli emigrati, e uno dei canali fondamentali delle entrate valutarie, è proprio il turismo, che crea condizioni favorevoli al suo sviluppo, queste entrate si ridurranno sempre più. Lo dicono i dati: nel '74 abbiamo perso quasi 200 miliardi, nella bilancia turistica, rispetto al '73. Una riduzione che rischia di aggravarsi se non cambieranno i criteri con i quali ancora oggi viene organizzato il settore del turismo turistico italiano. A questo scopo non servono neppure i progetti dei grossi «gruppi turistici». La valuta pregiata, infatti, rimane dentro i confini, non si immette nel circuito monetario italiano se non in piccolissima parte. Inoltre, a concorrenza di altri paesi, nel nostro paese, si ricerca da parte delle grandi compagnie aeree e alberghiere di zone turistiche a prezzi più vantaggiosi, spostati il flusso turistico verso altri paesi, verso quelli in via di sviluppo.

Valuta pregiata

Se parallelamente non si ottengono neppure condizioni nuove al turismo interno, al risanamento delle zone turistiche, ad oggi, la nostra bilancia turistica subirà contrazioni sempre più pesanti.

Abbiamo dunque una situazione paradossale e anomala: da una parte in Italia, che in misura unica, la materia prima del turismo: la natura e il patrimonio storico e artistico, che non solo non vengono salvaguardati, ma gravemente distrutti, e dall'altra, c'è un ministero che, a suo vari addentellati, che navigano nella sovrapposizione delle competenze burocratiche, nell'incapacità di affrontare il problema del fenomeno del turismo sociale, italiano ed europeo.

Il divario fra la crescita della domanda sociale e la inadeguatezza delle strutture, collettive (si pensi solo ai trasporti), è ormai noto: solo il 32% degli italiani fa vacanze, ma quasi il 60% di questi, in un numero ridotto di giorni di ferie e un'ulteriore di immissione e prevista per la estate prossima perché tra l'altro la messa in causa integrazione di migliaia di lavoratori in opera ha già fridato le ferie.

Una novità positiva e rappresentata dalle Regioni. Gli ostacoli, le remore, i tentativi governativi di strappare di mano i poteri che ormai, sono nelle mani delle Regioni, di mantenere in vita enti corporativi e inutili sono ricorrenza. Ma l'intervento di un ente del Comune ha quasi e le aperte breccie profonde nel muro dell'inefficienza statale e posto alcuni argini alla privatizzazione.

Dall'analisi delle leggi regionali emerge infatti un quadro ricco di provvedimenti in funzione di una politica di salvaguardia del territorio e del turismo, e di iniziative che, per tutte le Regioni, sono un'azione coerente con le loro stesse iniziative, bisogna dire che va sempre più diffidente, di fronte a questi tentativi di strappare di mano i poteri che ormai, sono nelle mani delle Regioni, di mantenere in vita enti corporativi e inutili sono ricorrenza. Ma l'intervento di un ente del Comune ha quasi e le aperte breccie profonde nel muro dell'inefficienza statale e posto alcuni argini alla privatizzazione.

Dall'analisi delle leggi regionali emerge infatti un quadro ricco di provvedimenti in funzione di una politica di salvaguardia del territorio e del turismo, e di iniziative che, per tutte le Regioni, sono un'azione coerente con le loro stesse iniziative, bisogna dire che va sempre più diffidente, di fronte a questi tentativi di strappare di mano i poteri che ormai, sono nelle mani delle Regioni, di mantenere in vita enti corporativi e inutili sono ricorrenza. Ma l'intervento di un ente del Comune ha quasi e le aperte breccie profonde nel muro dell'inefficienza statale e posto alcuni argini alla privatizzazione.

Ma non è tutto. In un paese di 50 milioni di abitanti, 300 milioni sono stati investiti in un miliardo di opere, e i tributi, particolarmente nel caso di un'operazione di questo tipo, sono ad apparenza ad alcuni, se non molto, eccessiva.

E' però un ragionamento errato, e per varie ragioni. Prima di tutto, per la zona economica che si è formata, insieme con le risorse degli emigrati, e uno dei canali fondamentali delle entrate valutarie, è proprio il turismo, che crea condizioni favorevoli al suo sviluppo, queste entrate si ridurranno sempre più. Lo dicono i dati: nel '74 abbiamo perso quasi 200 miliardi, nella bilancia turistica, rispetto al '73. Una riduzione che rischia di aggravarsi se non cambieranno i criteri con i quali ancora oggi viene organizzato il settore del turismo turistico italiano. A questo scopo non servono neppure i progetti dei grossi «gruppi turistici». La valuta pregiata, infatti, rimane dentro i confini, non si immette nel circuito monetario italiano se non in piccolissima parte. Inoltre, a concorrenza di altri paesi, nel nostro paese, si ricerca da parte delle grandi compagnie aeree e alberghiere di zone turistiche a prezzi più vantaggiosi, spostati il flusso turistico verso altri paesi, verso quelli in via di sviluppo.

Dal primo al quarto posto

Anche se il «restauro conservativo» e del regime vincolistico in assoluto ha ottenuto ampi risultati, negli anni '60, nella difesa del patrimonio storico e artistico di Gubbio, la permanenza, anzi la crescita del numero degli abitanti.

La gestione dei lavori — il cui inizio è previsto prima dell'estate — è assai importante, anche per le fasi specialistiche, dall'ammpliamento del centro storico, alla sua cura, alla sua manutenzione. Non si perverrà ad un progetto «guido ed ultimato» di un quartiere, ma a un intervento del piano, cioè, sarà creato per buona misura, fatte salve le idee di fondo, al momento dei lavori. Ed è giusto che sia così, in un centro storico, riserva molte sorprese alle quali non si può dare una risposta in un tempo. In questo senso ci si è premurati di ottenere lo stesso risultato, con i mezzi, i più profondi, concreti della realtà del quartiere.

Di qui, l'esigenza di un ripensamento complessivo del centro storico, il risanamento, il restauro parziale o integrale degli edifici, con la dotazione delle strutture civili ora mancate, per il verde urbano, con l'uso appropriato di orti

Ma non è tutto. In un paese di 50 milioni di abitanti, 300 milioni sono stati investiti in un miliardo di opere, e i tributi, particolarmente nel caso di un'operazione di questo tipo, sono ad apparenza ad alcuni, se non molto, eccessiva.

E' però un ragionamento errato, e per varie ragioni. Prima di tutto, per la zona economica che si è formata, insieme con le risorse degli emigrati, e uno dei canali fondamentali delle entrate valutarie, è proprio il turismo, che crea condizioni favorevoli al suo sviluppo, queste entrate si ridurranno sempre più. Lo dicono i dati: nel '74 abbiamo perso quasi 200 miliardi, nella bilancia turistica, rispetto al '73. Una riduzione che rischia di aggravarsi se non cambieranno i criteri con i quali ancora oggi viene organizzato il settore del turismo turistico italiano. A questo scopo non servono neppure i progetti dei grossi «gruppi turistici». La valuta pregiata, infatti, rimane dentro i confini, non si immette nel circuito monetario italiano se non in piccolissima parte. Inoltre, a concorrenza di altri paesi, nel nostro paese, si ricerca da parte delle grandi compagnie aeree e alberghiere di zone turistiche a prezzi più vantaggiosi, spostati il flusso turistico verso altri paesi, verso quelli in via di sviluppo.

NOVITA

Pasquale Festa Campanile

Convieni far bene l'amore

Romanzo

NEL FREDDO MONDO DEL DISASTRO ENERGETICO UNA COLOSSALE FORNITAZIONE COMINCIA A PRODURRE ENERGIA...

Bompiani

L. 3000

Mentre si preparano gli scioperi di mercoledì nell'edilizia e nel pubblico impiego

Difesa dell'occupazione e proposta organica di sviluppo

La Cgil: dare impulso all'azione per una nuova politica economica

Il documento approvato dal comitato direttivo - Centrale la battaglia per l'occupazione, per qualificate trasformazioni dell'apparato produttivo e lo sviluppo del Mezzogiorno - Le vertenze aperte nei settori e nelle regioni

Mentre non si è conclusa la sessione del Parlamento, si preparano parallelamente nei vari settori del settore, le vertenze sindacali, gli scioperi che mercoledì di mercoledì, appunto il settore delle costruzioni e tutti i pubblici impieghi. Sono momenti di alta tensione, e a tutto volume, con manifestazioni e cortei nelle principali città - indicati da sindacati su indicazioni specifiche e ben precise - tutta la convergenza del movimento di lotta che si muove nelle varie parti del territorio. Le vertenze in materia di scioperi del governo e nei rivenditori sono una nuova politica economica che permetta di uscire dalla crisi, e di avviare lo sviluppo del Mezzogiorno, per i lavoratori e i grandi masse, da un lato, e di avviare lo sviluppo del Mezzogiorno, per i lavoratori e i grandi masse, da un lato, e di avviare lo sviluppo del Mezzogiorno, per i lavoratori e i grandi masse, da un lato.



Mobilitati i vetrai contro le ristrutturazioni

È stato proclamato dalla Fulc lo stato di agitazione dei lavoratori del settore vetro contro le ristrutturazioni aziendali e contro l'occupazione. Come è stato previsto nel corso dell'incontro fra la Fulc e la Confindustria, i sindacati intendono arrivare ai problemi del settore per un loro superamento, attraverso un organico collegamento con la lotta per il rilancio degli investimenti e per la realizzazione di un programma produttivo del settore. Sono in programma iniziative di lotta a livello territoriale e collegamenti con gli enti locali e altre categorie.

IN APRILE I CONSIGLI GENERALI CGIL-CISL-UIL

I consigli generali della CGIL, CISL e UIL, si riuniranno a Roma il 16, 17 e 18 aprile per tirare le conclusioni del dibattito sull'unità sindacale che è in corso a tutti i livelli del movimento sindacale.

La convocazione è stata decisa dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL che si è riunita ieri mattina per esaminare l'andamento della consultazione per realizzare il progetto di unità sindacale. In un comunicato emesso al termine della riunione, si sottolinea che «la segreteria ha adottato le misure necessarie perché la consultazione veda la partecipazione più ampia dei lavoratori e delle strutture. La segreteria - prosegue il comunicato - ribadisce il valore fondamentale, nella presente situazione, della consultazione per accelerare lo scioglimento e la compatibilità dei lavoratori impegnati alla «soluzione delle vertenze in corso ed una nuova politica economica».

Due manifestazioni sono in programma: in città e a Policoro

IN LOTTA LA PROVINCIA DI MATERA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO

Vogliono chiudere lo zuccherificio Ferrero colpendo così anche migliaia di coltivatori diretti - Occupati dagli operai l'azienda - Salvare la piana del Metaponto - Le mancate assunzioni dell'Anic - Vasto fronte di solidarietà

La gravità della situazione economica e la necessità di dare un nuovo e forte impulso allo sviluppo del Mezzogiorno, sono i temi centrali del documento conclusivo del comitato direttivo della CGIL. «Il paese - sottolinea in particolare il documento - si trova di fronte a una situazione di crisi che si manifesta in modo sempre più acuto, in presenza di talune contraddizioni all'interno del padronato sulle vie da seguire, tendono a colpire l'occupazione e a riqualificare il Mezzogiorno. L'alternativa di tali orientamenti, passa comunque un disegno delle grandi concentrazioni finanziarie e industriali, che non ha mai tentato di estendere la loro egemonia su tutta la società italiana. Particolarmente gravi sono le conseguenze di queste scelte sulle piccole e medie imprese.

Concluso il convegno sugli infortuni in agricoltura

Seconda e conclusiva giornata dei lavori, al convegno sugli infortuni e le malattie professionali in agricoltura, indetto unitariamente dalla Federmezzadri CGIL, dall'Alleanza contadina e dall'Unione lavoratori italiani. Il dibattito ha messo in rilievo in particolare la necessità di un sempre più saldo collegamento con le Regioni, struttura fondamentale e decisiva per realizzare la politica di prevenzione in agricoltura, indetto unitariamente dalla Federmezzadri CGIL, dall'Alleanza contadina e dall'Unione lavoratori italiani. Il dibattito ha messo in rilievo in particolare la necessità di un sempre più saldo collegamento con le Regioni, struttura fondamentale e decisiva per realizzare la politica di prevenzione in agricoltura, indetto unitariamente dalla Federmezzadri CGIL, dall'Alleanza contadina e dall'Unione lavoratori italiani.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 21. Domani, 22, gran parte della provincia di Matera scende in lotta per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo agricolo industriale. Il primo importante appuntamento è a Policoro, nel cuore del metapontino, dove la Ferrero vuol chiudere uno zuccherificio che dà lavoro a 130 dipendenti fissi e a 250 lavoratori stagionali. La lotta si svolgerà in un sereno clima di solidarietà, con un fronte unitario di coltivatori diretti della coltura della barbabietola da zucchero, e a uno dei pochi ma significativi esempi di industria collegata all'agricoltura. Il provvedimento assume un segno ancor più negativo se si considera che la piana metapontina è una delle più fertili di tutto il Mezzogiorno e che l'azienda Ferrero ha una lunga tradizione di impegno sociale e di solidarietà con i coltivatori diretti della coltura della barbabietola da zucchero, e a uno dei pochi ma significativi esempi di industria collegata all'agricoltura.

Approvata la legge al Senato

Alle FS la gestione dei servizi appaltati. La commissione LL.PP. e Trasporti del Senato, riunita in sede deliberante, ha ieri approvato un disegno di legge (ora dovrà avere la sanzione della Camera) recante provvedimenti relativi al personale dipendente delle FS e all'assunzione in gestione diretta, da parte delle FS, dei servizi appaltati.

I comunisti hanno votato a favore della legge in quanto il provvedimento, il cui voto hanno ripetutamente sollecitato - ha osservato il compagno Piscitello - è il risultato di una laboriosa rielaborazione di emendamenti proposti dai sindacati unitari e accolti dalla commissione.

Non si tratta certamente di un provvedimento organico e completo. La legge però muove nella direzione giusta, fa fare un altro passo avanti nella assunzione diretta, da parte delle FS, di alcune categorie di servizi collettivi, come quelli della gestione delle ferrovie dello Stato rimangono tuttora in concessione privata, favorendo e tollerando, da una parte, l'acquisizione di prodotti non sempre leciti, e dall'altra consentendo il permanere di condizioni di inferiorità dei dipendenti delle imprese private.

Infine, Piscitello ha chiesto che si trovi con sollecitudine il modo di colmare i vuoti inammissibili nell'organico.

Convegno dell'Unioncamere sulla politica di produzione e consumo

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. L'assemblea comunale dei consigli di fabbrica di tutte le aziende collegate alla Fiat (Ferrari, Scaglietti, Orlandi, Sirmac, Menarini, IRI, ecc.) i primi di marzo, ha convocato un convegno regionale su «Macchine e meccanizzazione agricola» da prepararsi attraverso il confronto con i sindacati e i bracciatori e mezzadri, le associazioni contadine e le cooperative agricole; il prosieguo degli incontri provinciali e regionali (il prossimo di questi ultimi è a marzo a Bologna) con i dirigenti delle aziende Fiat e la direzione generale. Sono questi, insieme alla partecipazione alla conferenza nazionale del gruppo Fiat, i punti del programma che sarà discusso nei prossimi mesi. I principali appuntamenti politici fissati dal Coordinamento regionale PLM e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per la vertenza aperta da 12 mila lavoratori del monopolio dell'auto dell'Emilia-Romagna.

La necessità di questo lavoro di «cultura» e di «chiarimento» con la FIAT, all'interno della trattativa con la controparte, era stata ampiamente sottolineata nel convegno dei delegati, svoltosi a Cento in novembre, nel quale si diede avvio all'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai lavoratori Fiat di avviare l'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai lavoratori Fiat di avviare l'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai lavoratori Fiat di avviare l'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Il monopolio tenta di mascherare le proprie responsabilità

La FIAT scarica sulle Regioni i ritardi per il piano autobus

Le tesi dell'azienda ribadite anche dal dc Marzotto, presidente della Federtrasporti - Silenzio sulla drammatica situazione in cui versano le finanze regionali - Mancato rispetto dell'accordo con i sindacati

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai lavoratori Fiat di avviare l'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai lavoratori Fiat di avviare l'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. Una violenta polemica sui ritardi che hanno finora impedito ai lavoratori Fiat di avviare l'azione regionale di gruppo. A tre mesi di distanza da quell'importante verifica, il lavoro di approfondimento ha acquisito nuovi contenuti. In primo luogo sindacale: mentre l'azione di lotta ha da un lato promosso rapporti e iniziative proficue con le istanze democratiche (Regioni, enti locali, partiti), dall'altro ha consentito di impostare un pressante confronto col padronato che sta cominciando, seppur lentamente, ad incrinarsi nella prospettiva giusta.

Nei termini di una sindacalista di Cento, Modona, il tentativo di scorporo del gruppo Fiat, è stato anche un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona. Un'ammissione che sposta ancora molto poco, ma che è un passo avanti nel merito delle richieste sindacali: lo stabilimento di Cento può essere oggetto della produzione dei trattori e collegato al Centro-trattori di Modona.

Primo importante risultato a Taranto

GARANTITO IL LAVORO PER OLTRE 500 OPERAI

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20. Un primo importante risultato per la vertenza sugli appalti a Taranto delle organizzazioni sindacali. L'azienda edile e la Partecipazione statale ISA Italiana - terminati i lavori ricevuti in appalto dalla società di Taranto per il raddoppio degli impianti e dello stabilimento di stabilimento - sono state d'accordo ad accettare un contratto di lavoro che garantisce il posto a 500 operai. Impegni sono stati stipulati anche per 2.000 operai in altri stabilimenti. Il contratto prevede la stipulazione di un contratto di lavoro che garantisce il posto a 500 operai. Impegni sono stati stipulati anche per 2.000 operai in altri stabilimenti.

Il contratto prevede la stipulazione di un contratto di lavoro che garantisce il posto a 500 operai. Impegni sono stati stipulati anche per 2.000 operai in altri stabilimenti. Il contratto prevede la stipulazione di un contratto di lavoro che garantisce il posto a 500 operai. Impegni sono stati stipulati anche per 2.000 operai in altri stabilimenti.

Il contratto prevede la stipulazione di un contratto di lavoro che garantisce il posto a 500 operai. Impegni sono stati stipulati anche per 2.000 operai in altri stabilimenti. Il contratto prevede la stipulazione di un contratto di lavoro che garantisce il posto a 500 operai. Impegni sono stati stipulati anche per 2.000 operai in altri stabilimenti.

Altre economie possono derivare dalla riduzione del costo di produzione - L'esempio delle case: potremmo spendere 400 miliardi in meno

SI PUÒ RISPARMIARE IL 20% DELL'ENERGIA

Altre economie possono derivare dalla riduzione del costo di produzione - L'esempio delle case: potremmo spendere 400 miliardi in meno

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Il costo dell'energia con cui otteniamo produzione e servizi può essere fortemente ridotto attraverso l'adozione di criteri tecnologici ed economici. nuovi. Possiamo risparmiare qualcosa come il 20 per cento degli attuali costi, se che ad imporre a scelta, a livello di produzione, di distribuzione, di consumo, di tipo strutturale, organizzativo, sociale, economico e culturale. Non sono state cercate prima di essere assunti all'ANIC di Pirelli. La manifestazione è organizzata dalla Fulc provinciale con l'adesione di numerose altre categorie per im-

Sfilano i testimoni che rievocano attimo per attimo l'ora della strage

SPUGNARATO IL TERRORISTA BERTOLI

Lo appoggia solo un nazista amico di Freda

Un carabiniere: «L'ho avuto sempre sotto gli occhi... Non ha lanciato nessun grido e s'era preparato alla fuga» — Un sacerdote: «E' un personaggio capace di agire solo se guidato» — L'interessata ritraffazione del detenuto fascista che divide con lui la cella

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Anche oggi, sfilano i testimoni, e significativamente il solo che mostra comprensione e persino simpatia per il terrorista Gianfranco Bertoli, autore della carneficina del 17 marzo 1973, è un detenuto che professa apertamente le sue idee naziste.

Richiamato dal carcere di Volterra, dove si trova per scontare dodici anni di galera, Pierino Coser, un giovane veneziano di trent'anni, ritraffando quanto aveva dichiarato in istruttoria al giudice Antonio Lombardi, alterna oggi di ritenere che il Bertoli possa aver agito da solo.

«Così», interviene il giudice, «ma perché allora non ha lanciato nessun grido e si è preparato a una fuga?»

«Coser», interviene il giudice, «ma perché allora non ha lanciato nessun grido e si è preparato a una fuga?»

«Coser», interviene il giudice, «ma perché allora non ha lanciato nessun grido e si è preparato a una fuga?»

«Coser», interviene il giudice, «ma perché allora non ha lanciato nessun grido e si è preparato a una fuga?»

«Coser», interviene il giudice, «ma perché allora non ha lanciato nessun grido e si è preparato a una fuga?»



MILANO — Pietro Coser, a sinistra, depone durante l'udienza di ieri mentre Bertoli, sul banco degli imputati, sonnecchia

Accertato dall'inchiesta sulla scalata mafiosa agli uffici pubblici

Rimi fu assunto alla Regione Lazio prima di presentare la domanda

L'arresto del mafioso e del consulente di Frank Coppola, Jalongo, e l'incriminazione del dc Mechelli e di altri due personaggi prepara clamorosi sviluppi - L'indagine punta alla scoperta delle collusioni

Dalla capitaneria di porto di Venezia

Bloccata nave-ombra: è infetta e insicura

VENEZIA, 21. «T.B.» — Una nave da carico, la «Space King», di 20 mila tonnellate, batteva bandiera ombra, è stata bloccata ieri sera al molo di Marghera della capitaneria di porto di Venezia, a causa della gravissima situazione igienico-sanitaria e di sicurezza esistente a bordo.

Irruzione in un casolare del Casertano

Nota boss mafioso calabrese arrestato con altri cinque

Si tratta di «don Mico Tripodo», sospettato, fra l'altro, del sequestro Cribari — Una carriera folgorante e una sequela di delitti fra due cosche

Dal nostro inviato

MONDRAGONO, 21. «Don Mico Tripodo», il boss mafioso di San Giovanni di Sambuceto, in Calabria, è stato arrestato la notte scorsa in un casolare di campagna in località Carinola, nel comune di Mondragono, nel Casertano.

Dal nostro inviato

MONDRAGONO, 21. «Don Mico Tripodo», il boss mafioso di San Giovanni di Sambuceto, in Calabria, è stato arrestato la notte scorsa in un casolare di campagna in località Carinola, nel comune di Mondragono, nel Casertano.

Per inquinamento

Avvisi di reato alla Regione Liguria

GENOVA, 21. Il pretore Mario Alessandrighi, lo stesso che iniziò la clamorosa indagine sullo scandalo del petrolio, ha colpito con undici comunicazioni giudiziarie la giunta della Regione Liguria.

Chi ha facilitato l'evasione di Casale?

Roventi scambi di accuse per la fuga di Curcio

Il procuratore della Repubblica e il capo delle guardie smentiscono di essere stati avvertiti di possibili attacchi dall'esterno per liberare il «brigatista» - La misteriosa storia di un fonogramma oggetto di inchiesta - Senza esito le ricerche

Dal nostro inviato CASALE MONFERRATO, 21. Casale smentisce seccamente Roma, la polemica rischia di farsi incandescente. Il procuratore della Repubblica dott. Poggi, che svolge anche funzioni di responsabile del carcere giudiziario dal quale si è involato Renato Curcio, è reciso nella sua dichiarazione: «Nessuno ci aveva avvertito che si stavano preparando attacchi alle prigioni per liberare elementi coinvolti nell'inchiesta sulle "Brigate Rosse"».



Il mafioso Natale Rimi in una foto del '71 durante l'arresto a Trapani

Le faide che insanguinano il Nuorese

Un'altra vittima nella guerra tra clan a Mamoiada

Ucciso un giovane per vendetta o forse per semplici sospetti - Saltato il «patto di pacificazione»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. A Mamoiada — un paese del Nuorese da molti mesi epicentro di una feroce guerra tra famiglie — è stato ucciso un giovane di 26 anni, Carmelo Sileo, ex pugile da tempo disoccupato e in attesa di un posto in una fabbrica della zona. Non si conoscono le precise cause del nuovo delitto.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Per questo caso, il procuratore della Repubblica di Cagliari, che esorta le funzioni di direttore del carcere giudiziario di Nuoro, ha nominato un ufficio inquirente a Cagliari, che esorta le funzioni di direttore del carcere giudiziario di Nuoro, ha nominato un ufficio inquirente a Cagliari.

Era stato sequestrato

L'industriale Agrate liberato dai banditi

MILANO, 21. Scarse notizie trapelate, un resoconto elevatissimo. In un primo momento si era addirittura diffusa la voce che fosse stata rapita una settimana prima, a ventimila chilometri di distanza, una donna di nome Agnese.

Ma qui si nega qualsiasi fondamento a queste notizie. «Non ce n'è nulla di vero, nulla», ribatte il maresciallo Barbato, comandante degli agenti di custodia del carcere giudiziario di Nuoro. «Abbiamo ricevuto solo una delle solite comunicazioni, dico solite perché arrivano frequentemente con le quali si segnala che circolano voci su possibili disordini all'interno dei carceri e si invita a tenerli sotto controllo. Nessuno ha parlato di strati di attacchi dall'esterno. E comunque la notizia di un attentato sarebbe stata subito smentita da noi, ma delle forze di polizia».

Se le notizie filtrate dal ministero avevano lo scopo di insinuare tutta la confusione della folla di Curcio sulle spalle dei dirigenti e delle guardie del carcere, si è spuntata che da qui è scaturito tanto per lo meno un tentativo di insinuazione come al ministero dell'Interno, presentando un'inchiesta e garantendo l'obliquità del carcere. E se qualcosa di vero era stato detto, l'aver mancato ad averne detto tutte le misure che occorrevano per non aderire a un'inchiesta «prodotto dei brigatisti» sarebbe responsabilità ancora nulla.

Dalla parte statale, la relazione alle notizie pubblicate dalla stampa secondo la quale il direttore del carcere giudiziario di Nuoro, Carmelo Sileo, avrebbe ricevuto, la sera del 17 precedente, la visita di Renato Curcio e della «famiglia» del 18, sarebbe stata smentita dal ministero dell'Interno, presentando un'inchiesta e garantendo l'obliquità del carcere.

Il «patto di pacificazione» sottoscritto attraverso un solenne impegno verbale dagli abitanti di Mamoiada, il primo di gennaio, alla presenza di numerosi «clan» e di un saluto L'ordine del giorno approvato di recente dal consiglio comunale, con la partecipazione della popolazione, non è stato rispettato. La lotta non ha avuto maggiore fortuna. Sono bastate poche settimane per far disintegrare le tesi che il bandito stesso, quello povero, delle lunghe vendette tra le famiglie o gruppi di famiglie, potesse esaurirsi in una semplice cerimonia, con un attestato di buona volontà. Occorrono ben altri e più profondi mutamenti economici e sociali perché possa essere superato l'antico conflitto della vendetta barbaresca come ordinamento giuridico.

Perché dunque fu sceso proprio il carcere di Casale? Sul piano dei «indagini» non c'è niente di sorprendente. «Sentenza di anni» «colpa» non il Montenegro, a tutte le strade ci sono pagelle e poliziotti di blocco. Ma per ora i risultati sembrano scarsi. L'unica forma di impiego della gente di Casale è stata quella delle poste di Torino e da qui agenti di custodia sulla donna che spedisce i vaglia. Sembrano disorientati e confusi. Il momento dell'attacco ce ne erano otto e non 190 all'interno della prigione. «Ma solo perché era l'ora del cambio della guardia diversamente non avrebbero potuto essere più di cinque o sei. Ho pensato di mettere due uomini al cancello d'ingresso, anziché uno soltanto, ma come si è visto, anche con un organico così ridotto».

Pier Giorgio Betti

Il comitato di redazione del Giornale Radio cambia volto: un risultato importante

«L'epoca sta cambiando al Giornale Radio per la prima volta le elezioni del comitato di redazione hanno visto emergere una lista nata sulla base di un documento antifascista — nel quale, tra l'altro, si conteneva il programma in occasione degli scioperi — ed hanno aderito le forze che si battono per la riforma della Rai, e cioè laici, cattolici democratici, socialisti e un comunista l'unico fra tanti giornalisti dei partiti della maggioranza governativa».

Se è in pratica isolata, in questo modo, la palude composta da fascisti e democristiani di destra, che sinora hanno condizionato ogni elezione e l'opera stessa del comitato di redazione, il quale risulterà scioltosi di fatto, di potere di contrattazione nei confronti del direttore di testata, e anche sprovvisto di una vera carica rappresentativa, per il cooptare degli esponenti tra esponenti sindacali e di ricerca aziendale, il risultato è tanto più importante, in quanto il nuovo comitato eletto si è presentato con un chiaro impegno politico, aderendo alla Federazione nazionale della Stampa per il rinnovamento così decretato, e all'Associazione Stampa romana. In particolare, poi, il comitato si è impegnato a garantire la riuscita degli scioperi con tutti i mezzi a disposizione, compreso il picchettaggio; è stato evidente il riferimento all'unità scioperata, indetto dalla FNSI (Associazione Stampa romana non vi aderisce) in occasione della vertenza nazionale per la continuazione e le pensioni del 23 gennaio scorso, vanificato dal compromesso di pochi fascisti.

Inoltre, il comitato di redazione è impegnato ad abolire l'esercizio della delega nelle assemblee redazionali. Soprattutto, le decisioni della cosiddetta minoranza attiva, che risulta maggioritaria nelle assemblee, sono state puntualmente annientate dalle maggioranze di dieci democristiani, i quali all'ultimo minuto sommergevano la presidenza della riunione con una maggioranza di deleghe di quegli appartenenti alla famosa palude, mai presenti alle discussioni e sempre pronti a farsi gestire dai consolidati poteri aziendali, ormai orfani del dimissionario Bernabei, ma sempre inclini al tradizionale paternalismo, alle promesse di carriera, al clientelismo.

Il terzo punto estremamente qualificante sul quale poggia l'assetto del nuovo comitato di redazione consiste nella tutela delle minoranze, realizzata grazie all'introduzione, nelle prossime elezioni, del sistema del voto limitato. Fino ad ora, infatti, anche se le forze di sinistra ottenevano 40 voti contro 80, in pratica non avevano la possibilità di vedere alcun rappresentante nel comitato di redazione, eletto con il metodo maggioritario.

Un risultato importante, dunque, che introduce alla Rai quei diritti ormai riconosciuti da ogni sindacato ed ogni associazione e costituisce un grosso colpo al verticismo reazionario della Associazione Stampa romana il cui segretario, Guglielmo Morelli, è attualmente impegnato proprio al Giornale Radio. Sui nomi dei cinque eletti sono conflitti gran parte dei voti, segno di una stanchezza della base verso metodi ormai superati e della improvvisa preoccupazione di non trovarsi su posizioni arretrate, ora che la riforma della Rai sembra infine giungere al momento dell'attuazione. Un risultato possibile anche grazie all'impegno personale di Antonio De Martino — figlio del segretario del Partito socialista — di Vittorio Roidi e Antonio Leone (i conduttori della trasmissione Speciale GR), di Alberto Giordano e di Pasquale Nouno, impegnati nella redazione quotidiana dei testi del Giornale Radio.

Ancora due ritratti

Per sei settimane, dal 16 gennaio, l'arco Simongini col suo intelligente e felice programma *Comenase un'opera d'arte* ci ha introdotti nello studio e nell'intimo del lavoro di alcuni artisti italiani: Giacomo Manzù, Giorgio De Chirico, Pietro Annigoni, Agostino Fabiani, Marino Marini e Renato Guttuso che giovedì scorso ha chiuso la serie (lo stesso giorno, alla galleria Tornelli di Roma s'è aperta la mostra del suo importante quadro *La rucchia* esposto con gli studi sul grande mercato di Palermo).

Ora la serie ha un seguito, e ci auguriamo che questo significhi l'ingresso delle telecamere anche negli studi degli artisti più giovani, per stabilire un primo contatto del grande pubblico della televisione con la ricca area di ricerche, di esperienze, di tecniche e di modi del fare arte che oggi caratterizza vitalmente la situazione artistica italiana.

Vedremo dunque al lavoro prima Renzo Vespiagnani che fa il ritratto, nel giardino di casa a Bracciano, alla figliuola Marta, e poi Franco Gentilini (la settimana prossima) che dipinge uno dei suoi quadri più favolistici e di apprezzata primitivismo. Da due anni a

questa parte, il maggior impegno di Vespiagnani è costituito da un fitto gruppo di quadri che formano un ciclo dedicato a uomini e fatti tra le due grandi guerre mondiali, un ciclo intessuto di memoria e presente, e anche di autobiografia, che si preannuncia come una ostinata panoramica sulla vita italiana. Dalle poche pitture del ciclo che finora hanno circolato si direbbe che lo sguardo di Vespiagnani sia stato molto freddo e analitico fino a una specie di pietrificata d'una visione che è assai meno minuziosa e fantasmagorica, e dove il pittore guarda all'ambiguità tra le statue dei miti italiani e gli uomini veri.

In questo maggiore impegno pittorico cadono molti ritratti dei figli e della moglie. Ritratti sereni, felici, assai fedeli, di esecuzione gioiosa, tra realistica e naturalistica come se l'occhio, appazato della bellezza del corpo e dei sentimenti, andasse oltre problemi culturali e di forme e di tecniche che pure oggi travagliano un po' tutti gli artisti.

Il ritratto di Marta alla luce del sole è eseguito con pastello, martha, cito, carboncino secondo una tecnica che Vespiagnani ha perfezionato almeno dal '61. Questa tecnica è una sfida dell'occhio e del-

la mano alla bellezza della fanciulla nella luce. Qui Vespiagnani è singolarmente vicino a certi momenti lirici e a certe opere amorose della giovinezza di un Manzù, del Manzù del ritratto di Mileto. Ma se con Manzù, Simongini aveva fatto «parlare» il lavoro e Mileto, con Vespiagnani che è sottile e immaginoso conversatore, stabilisce un dialogo rivelatore. E va ancora una volta sottolineato che questo modo sobrio, giornalistico, rispettoso delle cose e delle diversità, usato da Simongini, è un modo giusto di avvicinarsi e di farci avvicinare al lavoro degli artisti. Posto in termini di lavoro, il discorso televisivo sull'arte moderna si fa concreto e credibile. Critico e regista televisivo, Simongini tiene una sua distanza dai personaggi e questo giova alla verità. La conferma viene dal filmato su Gentilini, pittore che vuol apparire un primitivo ma è tutto costruito di mediazioni culturali e pittoriche, anche come personaggio, all'opposto di Vespiagnani. Con lo stile un po' freddo e sornione del cronista, Simongini ci ha dato a sua volta alcuni bei ritratti.

Dario Micacchi

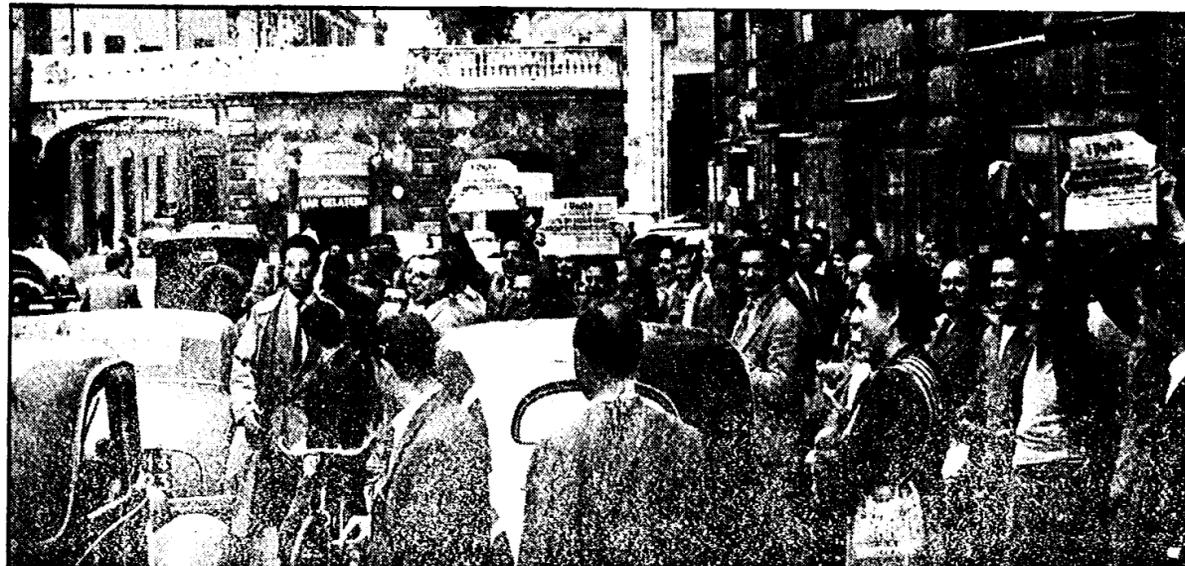
NELLA FOTO: Renzo Vespiagnani.



settimana radio tv

l'Unità

sabato 22 - venerdì 28 febbraio



NELLA FOTO: esultanza di compagni e democratici dinanzi alla vecchia sede romana dell'Unità in via Quattro Novembre per la sconfitta della DC e dei suoi alleati nelle elezioni del 7 giugno 1953 che videro fallire il tentativo autoritario portato avanti con la famigerata legge-truffa.

Le rievocazioni di « Appena ieri »

Grandi eventi fatti invecchiare

Qualunquismo, articolo sette, legge truffa... Troppo comodo tentar di cavarsela con un come passa il tempo. In realtà è appena ieri, come appunto si intitola, con un'ombra di polemica, il ciclo di trasmissioni settimanali che da martedì scorso va riproponendo in televisione tutt'una serie di interessanti ricostruzioni (ancora poche settimane e limitate al decennio '45-'56) in bilico tra cronaca documentaria e analisi storico politica di momenti decisivi del nostro dopoguerra e che ancora oggi influenzano profondamente, per un verso o per un altro, la vita politica italiana.

Ma il fatto è che su questo ieri troppo tempo è stato passato un colpo di spugna, soprattutto in TV. Le parole, come le notizie, si consumano in fretta; e sempre più in fretta vogliono farcele digerire. Così spesso finisce — soprattutto per le nuove e nuovissime generazioni — che dietro una sigla, una frase fatta, un richiamo apparentemente usuale e scontato, non resti più che il balenar confuso e inesatto (o, peggio, fuorviante) di elementi di colore, di concetti disarticolati e mai storizzati, di astratti e inutili cliché.

E' nella logica dei meccanismi di controllo dei cosiddetti mass-media, è una delle tecniche usuali di manipolazione dell'informazione. Facciamo un esempio. A distorcere e strumentalizzare la proposta politica comunista del « compromesso storico » può ben contribuire il silenzio o la sistematica deformazione sulle reali motivazioni strategiche della scelta decisiva compiuta dal PCI alla Costituente per una corretta e realistica regolamentazione dei rapporti tra società civile e chiesa cattolica.

Ecco allora che un onesto riesame della vicenda appunto dell'articolo sette della Costituzione (per molti anni si tratta di una vera e propria « scoperta » può risolversi non già e non soltanto nella riesumazione di una pagina apparentemente ingiallita della vicenda politica italiana ma anche e soprat-

tutto in un contributo di rilievo alla individuazione delle radici e all'approfondimento dei termini reali di uno degli elementi fondamentali del dibattito d'oggi.

Questo preciso legame tra recente passato e attualità è d'altra parte una delle caratteristiche e delle costanti della serie *Appena ieri* di cui sono curatori Alberto La Volpe e Mario Francini. Come infatti rievocare (e soprattutto poi discutere in studio) il movimento dell'*Uomo qualunque* e l'avvicinarsi di Guglielmo Giannini ha in certo modo consentito di capire chi è stato il nonno della « maggioranza silenziosa »; così martedì prossimo il riesame della travagliata vicenda del Partito d'azione dovrebbe poter for-

per altro verso, richiedere grossi sforzi persino solo sul piano tecnico. Alberto La Volpe ad esempio racconta come la ricerca ed il reperimento di materiale documentario filmato relativo in particolare agli anni Cinquanta, siano stati estremamente difficili perché negli archivi ufficiali italiani non c'è nulla, o almeno così vien detto. « La carenza — osserva La Volpe — riflette una particolare situazione politica e conferma anch'essa la necessità di cominciare ad affrontare i nodi di questi ultimi trent'anni: lo scontro frontale, un'atmosfera arroventata, la caccia alle streghe, l'impossibilità di mettere in piedi una pur minima struttura di controinformazione ».

Ma quel che chiaramente pone i pro-

dotini, Arfé, Gabriele De Rosa, molti altri ancora.

Intendiamo, *Appena ieri* non è — e forse neppure può essere, considerato il perdurante clima della Rai-TV — una trasmissione rivoluzionaria. Ma pensiamo che la rievocazione storica non era mai stata spinta sui teleschermi oltre la Resistenza (e anche qui, spesso con pericolose deformazioni), c'è da dire che qualche limido passo in avanti è stato imposto. Il punto però sta proprio nella perdurante necessità di dover registrare o segnalare come una novità apprezzabile — fatto ovviamente salvo in altra sede il giudizio critico di merito — quel che invece dovrebbe essere pane quotidiano di una televisione davvero al servizio dell'utente.

Anche per questa strada, così, *Appena ieri* può al limite diventare per taluno l'alibi, il belletto impegnato e insieme una sorta di ghetto di lusso (svoltato almeno sul programma nazionale e una volta tanto non in contrapposizione ad un film) in cui relegare la prioritaria funzione di conoscenza e di dialettica dello strumento televisivo. Il discorso ci porterebbe troppo lontano, ma vuole arrivare a questo: che, certo, farà un bell'effetto sentir parlare tra qualche settimana, anche dai teleschermi e presente Mario Scelba, di legge truffa (anche se la pudibonda ipocrisia de vuole che nel titolo di trasmissione si riferisca a « La legge maggioritaria »). Ma che l'effetto sarà ancor più salutare, ed il beneficio più largo, quando una nuova ed augurabile serie di *Appena ieri* si accostasse anche agli anni più recenti che ci siamo lasciati alle spalle; e consentisse di rivivere — o di conoscere per la prima volta — altre pagine della nostra vita consumate troppo in fretta e che subito s'è tentato di far passare nel dimenticatoio: che so? dal luglio '60 al Valoni, dal nodo mafia-DC al Sifar, alla frana di Agrigento. Troppo? O troppo scottante?

Giorgio Frasca Polara

La trasmissione di Alberto La Volpe e Mario Francini va proponendo una serie di interessanti ricostruzioni tra cronaca documentaria e analisi storico-politica - Momenti decisivi del nostro dopoguerra che ancora influenzano la vita italiana

nire stimolanti lumi sulle composite motivazioni e sugli ancor più articolati sbocchi del movimento dopo la sua dissoluzione; e lo stesso processo dovrebbe avvenire con la battaglia sul Partito Atlantico, sull'articolo sette, sulla lotta per la terra e la riforma agraria, sulla legge truffa, sui riflessi italiani del '56 (XX Congresso, Ungheria, ecc.), che rappresenteranno i temi delle successive trasmissioni.

Si ha più di un motivo per dubitare che questa pur necessaria rimeditazione su alcuni momenti dell'*Appena ieri* possa svilupparsi alla TV in modo programmatico indolore. Una semplice e gettativa dei fatti (non parliamo dell'approfondimento dell'analisi) può già rappresentare un trauma e,

filatelia

Un demagogico attacco alla filatelia — Nella occasione dell'inaugurazione ufficiale del XXIX Convegno filatelico nazionale svoltosi a Roma l'8 e il 9 febbraio, l'ingegner Carmine Perroni, presidente della Federazione dei commercianti filatelici, aveva fatto notare che l'imposizione dell'IVA nella misura del 20% sui francobolli per collezione era eccessiva. A conforto delle proprie affermazioni, l'ingegner Perroni aveva citato l'esempio di altri paesi europei nei quali sui francobolli per collezione l'imposizione fiscale è assai meno forte.

In una recente nota, il commentatore filatelico de *Il Messaggero* di Roma scopre che, ad eccezione delle serie della Repubblica e delle novità dei vari paesi, « il resto è di largo consumo soltanto per una comunità di milionari o di miliardari ». Al fine di avvalorare questa tesi molto discutibile, il commentatore citato scrive: « Proprio in quelle sere del convegno, in una ovattata sala d'albergo, si svolgeva un'asta di francobolli e non era nemmeno una delle più importanti, ma i francobolli degli Antichi Stati (Lombardo-Veneto, Modena, Toscana, Sicilia) andavano via a suon di milioni. Generi di largo consumo come il pane o la pasta o i libri. Cose che voi e io, se appena vogliamo, possiamo comprare al negozio dell'angolo ». (*Il Messaggero*, 18 febbraio 1975).

Non saprei dire se nella nota, della quale ho citato i passi più significativi, prevale la disinformazione o la preconcetta demagogia. Basta infatti scorrere un qualsiasi catalogo di francobolli di tutto il mondo per scoprire che un buon 90 per cento dei francobolli emessi nel mondo — mi riferisco soprattutto ad esemplari usati — ha prezzi accessibili anche a chi ha possibilità economiche modeste. Nella situazione attuale, l'aumento dei prezzi ha falciato i redditi più bassi, ridu-

cento la quota di reddito che può essere dedicata agli svaghi, ma ciò non muta la sostanza del ragionamento, poiché la stragrande maggioranza dei francobolli ha prezzi paragonabili a quelli di un biglietto del cinematografo o dello stadio.

Per quel che riguarda l'asta che il commentatore descrive come una sfilata di francobolli per milionari (o miliardari), debbo dire che i fatti stanno in modo diverso. Qualche pezzo è senza dubbio andato via a suon di milioni, ma per portar via la maggior parte degli oltre millesettecento lotti (anche di francobolli degli Antichi Stati italiani) battuti in sala il fruscio delle banconote da diecimila bastava e avanzava. Ho sottomano gli appunti presi nel corso della sessione d'asta di sabato 8 febbraio, e fin dalle prime battute, noti prezzi di aggiudicazione di 12 mila, 19 mila, 26 mila, 35 mila, 13 mila, 25 mila lire. Certo il prezzo di quindici milioni di lire pagato per un blocco, nuovo, di otto esemplari del francobollo da 5 centesimi della I emissione del Lombardo-Veneto colpisce l'immaginazione (in me suscita l'indignazione), ma un osservatore attento non può limitarsi a guardare l'albero, perdendo di vista la foresta.

Non è giusto tassare nella stessa misura la catena della comunione e lo smeraldo da 100 milioni di lire solo perché entrambi sono oggetti che si comprano dai gioiellieri. Lo stesso discorso vale anche per i francobolli per collezione, poiché non si può pretendere di tassare nella stessa proporzione il pezzo che costa oltre un milione di lire e il pezzo che costa 20-30 mila lire. In concreto, si può proporre che fino a un certo prezzo unitario, i francobolli per collezione debbano essere tassati per l'8-10 per cento, mentre l'aliquota del 30 per cento può essere mantenuta per i pezzi di prezzo

elevato (ad esempio, dal mezzo milione in su).

La proposta di mantenere l'aliquota del 30 per cento su tutti i francobolli per collezione è puramente demagogica e si risolve in un danno per i piccoli e medi collezionisti. Infatti il giro di affari alimentato dai francobolli di modesto valore è, nel complesso, assai maggiore di quello alimentato dai francobolli di prezzo elevato. Tassando tutti i francobolli per collezione nella stessa misura, si finisce con il prelevare più danaro dalle tasche di migliaia di piccoli e medi collezionisti, di quanto se ne preleva dalle tasche dei filatelisti che possono permettersi di acquistare francobolli che hanno prezzi equivalenti a ciò che un lavoratore guadagna in un mese, in un anno, se non addirittura in tutta la vita. L'imposizione fiscale deve dunque essere differenziata, se si vuole che sia equa e tenga conto del fatto che la filatelia è un impiego del tempo libero con caratteristiche di massa, diffusa ben al di là della ristretta cerchia di coloro che si contendono il primato nelle grandi esposizioni a colpi di collezioni il valore commerciale delle quali si misura in miliardi di lire. A ciascuno il suo, e non si pensi di essere dalla parte dei lavoratori proponendo di tassare nella stessa misura un francobollo da 15 centesimi della I emissione del Lombardo-Veneto, usato, e un esemplare del francobollo da 3 lire emesso dal Governo Provisorio di Toscana, per il solo fatto che entrambi sono francobolli emessi dagli Antichi Stati italiani. Il primo, direbbe il nostro Forzebraccio, è accessibile a metalmeccanici e braccianti, il secondo è roba riservata a lor signori. Giustizia vorrebbe che fossero tassati in misura diversa.

Giorgio Biamino

giornata settimanale

Quando si dice che la struttura e la programmazione della Rai-TV condanno il servizio di informazione e la cronaca, è un'opinione che, se non è infondata, è almeno ingenua. In questi giorni, infatti, si è visto che, in Rai-TV, non solo si è fatto un lavoro di qualità, ma si è anche fatto un lavoro di quantità. Ha fatto questo servizio un programma che, in termini di qualità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV. Un lavoro che, in termini di quantità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV. Un lavoro che, in termini di qualità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV. Un lavoro che, in termini di quantità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV.

Obiettivo e Gregoratti, infatti, hanno accreditato il servizio di cronaca in Rai-TV. In particolare, in Rai-TV, non solo si è fatto un lavoro di qualità, ma si è anche fatto un lavoro di quantità. Ha fatto questo servizio un programma che, in termini di qualità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV. Un lavoro che, in termini di quantità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV. Un lavoro che, in termini di qualità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV. Un lavoro che, in termini di quantità, è stato il migliore che si sia mai visto in Rai-TV.

Giovanni Cesario

sabato 22

TV nazionale

- 12.30 Sapere: Replica della prima puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 12.55 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 14.05 Oggi al Parlamento
- 14.15 Scuola aperta
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Fgurino: Programma per i più piccoli.
- 17.40 La TV dei ragazzi: «Il Dredolando».
- 18.30 Sapere: Terza ed ultima puntata di «Monografie: gli zingari».
- 18.55 Sette giorni al Parlamento
- 19.20 Tempo dello spirito
- 19.45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Fatti e fattacci: Seconda puntata della varietà di Roberto Lerici e Antonello Falqui condotta da Luigi Proietti e Ornella Vanoni.
- 21.15 AZ: un fatto, come e perché. Programma curato da Luigi Locatelli.
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 15.00 Sport: Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
- 18.00 Insegnare oggi
- 19.00 Dribbling: Settimanale sportivo curato da Maurizio Breda e Paolo Valentini.
- 19.45 Telegiornale Sport
- 20.00 Concerto della sera: Musica di Anton Bruckner. Direttore d'orchestra Alfredo Gozzanelli.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Le grandi orchestre straniere: «La London Symphony Orchestra diretta da André Previn».
- Un programma realizzato da Ian Engelmann.
- 21.15 Le inchieste della Agenzia «0»: «Lo strascicato di Montezemolo». Telefilm di Jacques Lanzmann e Jean Salyv tratto dal racconto di Georges Simenon. Interpreti: Marlène Jobert, Noël Roquevert, Pascale Roberts, Pierre Mondy, Regia di Marc Simenon.



Ornella Vanoni

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronaca del Mezzogiorno; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Interviste impossibili; Giorgio Napolitano; Fedra; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nostro di partenza; 12,30: La corvée; 14,05: L'altro suono; 15,00: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella Rea; 15,40: Gran varietà; 17,00: Operazione musica; 18: Musica; 19,20: Suoi nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: La Vestale, musica di Gaspare Spontini; 22,40: C'è modo e modo.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Buongiorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti «Don Giovanni»; 10: Il mattino; 10,35: Buongiorno con; 11,35: Rusie e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: 50. Mezzo secolo della Radio Italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Il giardino del tempo; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radioincontri; 19,55: Supersonico; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,25: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Civiltà musicali europee; La scuola ungherese; 10,10: La settimana di Ravel; 11,10: Musiche di Mozart; Beethoven - Prokofiev; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo, itinerari di Enrico; 14,30: L'opera tedesca (V); Hans Heiling, Musica di Heinrich August Marschner; 16,10: Sergei Rachmaninov; 17: La poesia oggi, nella Svizzera Romanda; 17,25: Lo specchio magico; 18,10: Musica leggera; 18,30: Cifre alla mano; 18,45: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino, direttore Marcello Panni; 20,20: I concerti per due in tromba; 21: Buoni artisti; 21,30: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: L'approdo musicale.

domenica 23

TV nazionale

- 8.00 Sport: In diretta da Cervinia: Campionati mondiali di bob.
- 11.00 Messa
- 12.15 Rubrica religiosa
- 12.45 A come Agricoltura
- 12.55 Oggi disegni animati
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Come si fa: Un programma di Puccini e Silvestri, condotto da Gramsci Albertini.
- 15.00 Il mulino del Po: Replica della prima puntata della sceneggiatura televisiva tratta dall'omonimo romanzo di Riccardo Bacchelli.
- 16.00 La TV dei ragazzi: «Punto allo zero».
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Prossimamente
- 17.30 90 minuti
- 17.55 Tanto piacere: Varietà a richiesta curata da Claudio Lippi.
- 19.00 Campionato italiano di calcio
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Orlando furioso: Orlando furioso di Ludovico Ariosto. Secondo episodio sceneggiatura di Luca Ronconi e Edoardo Sanguineti. Interpreti: Ottavia Piccolo, Sergio Nicolò, Giacomo Paganini, Edmonda Adini, Massimo Foschi, Hiram Keller, Marianna Melato, Regia di Luca Ronconi.
- 21.35 La domenica sportiva
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 15.00 Sport: Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
- 18.15 Campionato italiano di calcio
- 19.00 Vacanze in Svizzera: Programma musicale con il gruppo «Harmattan».
- 19.50 Telegiornale Sport
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- In musica divina: «Le canzoni di Giovanni D'Anzi».
- Un spettacolo musicale in onore a D'Anzi curato da Vito Molinari.
- 22.15 Settimo giorno: Rubrica d'attualità culturale curata da Enzo Scialoja e Francesca Scavroni.
- 23.00 Prossimamente



Ottavia Piccolo

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Secondo me; 8: Suoi giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Interviste impossibili; 11,30: Quarto Bobina; 12: Dischi caldi; 13,20: Mixage 14: L'altro suono; 14,30: Strettissimo strumentale; 15,10: Due orchestre, due stili; 15,40: Vetrina di Hit Parade; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Pasticcio musicale; 18: Concerto operistico; 19,20: Ballo quattro; 20,20: Andata e ritorno - Sera sport; 21,15: La tromba di G. Coltrin; 21,35: Detto «Inter nos»; 22,05: Concerto di G. Zagoni; 22,20: Noti duri.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Buongiorno con; 8,40: Buongiorno con; 9,35: Una commedia in trenta minuti «Don Giovanni»; 10: Il mattino; 10,35: Buongiorno con; 11,35: Rusie e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: 50. Mezzo secolo della Radio Italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Il giardino del tempo; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radioincontri; 19,55: Supersonico; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,25: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto Sinfonico, direttore W. Sawallisch; 10,35: Un'ora con D. Ceccarelli; 11,35: Pagine; 12,20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Folklore; 14,25: Concerto del quartetto; 15: Prati; 15,30: Pagine; 17: I grandi compositori e le forme musicali: la variazione; 18: Cifre letterarie; 18,45: Musica leggera; 18,55: Il soprano; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,40: La poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,35: Musica fuori schema.

lunedì 24

TV nazionale

- 12.30 Sapere: Replica della terza ed ultima puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 12.55 Tutelibri
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Sette giorni al Parlamento
- 14.15 La lingua per tutti: Corso di tedesco.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Il giardino del perche: Pagine per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi: «L'invadenza della libertà».
- 18.45 Turno C
- 19.15 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Tutta la città ne parla: Film. Regia di John Ford. Interpreti: Edward G. Robinson, Jean Arthur, Wallace Ford, Paul Harvey.
- 22.30 Prima visione
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.15 Sport: Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
- 18.45 Telegiornale Sport
- 19.00 Storia di montagna e di caccia
- 19.45 Telegiornale Sport
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Le grandi orchestre straniere: «La London Symphony Orchestra diretta da André Previn».
- Un programma realizzato da Ian Engelmann.
- 21.15 Le inchieste della Agenzia «0»: «Lo strascicato di Montezemolo». Telefilm di Jacques Lanzmann e Jean Salyv tratto dal racconto di Georges Simenon. Interpreti: Marlène Jobert, Noël Roquevert, Pascale Roberts, Pierre Mondy, Regia di Marc Simenon.



Edward G. Robinson

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,20: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Interviste impossibili; 11,30: Quarto Bobina; 12: Dischi caldi; 13,20: Mixage 14: L'altro suono; 14,30: Strettissimo strumentale; 15,10: Due orchestre, due stili; 15,40: Vetrina di Hit Parade; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Pasticcio musicale; 18: Concerto operistico; 19,20: Ballo quattro; 20,20: Andata e ritorno - Sera sport; 21,15: La tromba di G. Coltrin; 21,35: Detto «Inter nos»; 22,05: Concerto di G. Zagoni; 22,20: Noti duri.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Buongiorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti «Don Giovanni»; 10: Il mattino; 10,35: Buongiorno con; 11,35: Rusie e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: 50. Mezzo secolo della Radio Italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Il giardino del tempo; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radioincontri; 19,55: Supersonico; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,25: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Civiltà musicali europee; La scuola ungherese; 10,10: La settimana della scuola nazionale russa; 11,10: Musiche di Mozart; Beethoven - Prokofiev; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo, itinerari di Enrico; 14,30: L'opera tedesca (V); Hans Heiling, Musica di Heinrich August Marschner; 16,10: Sergei Rachmaninov; 17: La poesia oggi, nella Svizzera Romanda; 17,25: Lo specchio magico; 18,10: Musica leggera; 18,30: Cifre alla mano; 18,45: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino, direttore Marcello Panni; 20,20: I concerti per due in tromba; 21: Buoni artisti; 21,30: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: L'approdo musicale.

martedì 25

TV nazionale

- 12.30 Sapere: Quarta puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 12.55 Giorni d'Europa
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 14.15 Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Il professor Giotti: Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi: «Bada a te».
- 18.45 Sapere: «Efezo terra dello spirito».
- 19.20 La fede oggi
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Attenti a quei due: «L'invadenza della libertà».
- 21.40 Appena ieri: «L'invadenza della libertà».
- 22.45 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,20: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Suoi giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,30: Giornale; 14,05: L'altro suono; 14,40: La ragazza scomparsa (7); 15,10: Per voi giovani; 15,30: Il mattino; 15,35: Buongiorno con; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Suoi nostri mercati; 19,30: Radio: Andata e ritorno; 21,15: Concerto; «Buona notte, Arturo»; 22,10: Le nostre orchestre; 22,40: Musica leggera; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Il mattino; 7,30: Buongiorno con; 8,40: Buongiorno con; 9,35: Una commedia in trenta minuti «Don Giovanni»; 10: Il mattino; 10,35: Buongiorno con; 11,35: Rusie e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: 50. Mezzo secolo della Radio Italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Il giardino del tempo; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radioincontri; 19,55: Supersonico; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,25: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Opere italiane del '900 storico; 10,10: La settimana della scuola nazionale russa; 11,10: Musiche di Schumann-Dorogost; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: L'opera tedesca (V); Hans Heiling, Musica di Heinrich August Marschner; 16,10: Sergei Rachmaninov; 17: La poesia oggi, nella Svizzera Romanda; 17,25: Lo specchio magico; 18,10: Musica leggera; 18,30: Cifre alla mano; 18,45: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino, direttore Marcello Panni; 20,20: I concerti per due in tromba; 21: Buoni artisti; 21,30: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: L'approdo musicale.



Tony Curtis

mercoledì 26

TV nazionale

- 12.30 Sapere: Replica di «Efezo terra dello spirito».
- 12.55 Inchiesta sulle professioni: «Il sarto».
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 14.15 Insegnare oggi
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura - Il raccontando: Programmi per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi: «D'insediando, val Kelly».
- 18.45 Sapere: Terza puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 19.15 Cronache italiane
- 19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Portogallo, una storia europea: «Come nasce un re».
- 21.45 Mercoledì sport
- 22.45 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Suoi giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,30: Giornale; 14,05: L'altro suono; 14,40: La ragazza scomparsa (8); 15,10: Per voi giovani; 15,30: Il mattino; 15,35: Buongiorno con; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Suoi nostri mercati; 19,30: Radio: Andata e ritorno; 21,15: Il femminismo nel teatro moderno; «Casa di bambola»; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Il mattino; 7,30: Buongiorno con; 8,40: Buongiorno con; 9,35: Una commedia in trenta minuti «Don Giovanni»; 10: Il mattino; 10,35: Buongiorno con; 11,35: Rusie e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: 50. Mezzo secolo della Radio Italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Il giardino del tempo; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radioincontri; 19,55: Supersonico; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,25: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Opere italiane del '900 storico; 10,10: La settimana della scuola nazionale russa; 11,10: Musiche di Mozart-Schumann-Spohr; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: L'opera tedesca (V); Hans Heiling, Musica di Heinrich August Marschner; 16,10: Sergei Rachmaninov; 17: La poesia oggi, nella Svizzera Romanda; 17,25: Lo specchio magico; 18,10: Musica leggera; 18,30: Cifre alla mano; 18,45: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino, direttore Marcello Panni; 20,20: I concerti per due in tromba; 21: Buoni artisti; 21,30: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: L'approdo musicale.



Henry Fonda

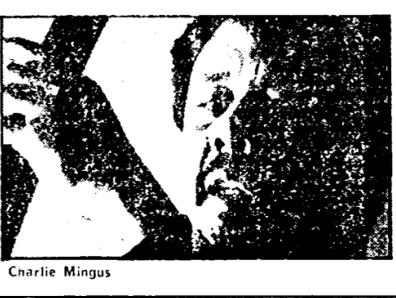
giovedì 27

TV nazionale

- 12.30 Sapere: Replica della terza puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 12.55 Nord chiama Sud
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Il giardino del perche: Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi: «Ridere, ridere, ridere».
- 18.45 Sapere: Terza puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 19.15 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Tribuna politica: Conferenza stampa della DC.
- 21.15 Compagni di viaggio: Telefilm. Regia di Elen Klimov.
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 17.45 Sport: Cinescopio sintesi della quinta tappa del Giro di Sardegna.
- 18.15 Protestantesimo
- 18.30 Sorgente di vita
- 18.45 Telegiornale Sport
- 19.00 Eredità d'Europa: «L'invadenza della libertà».
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Come nasce un'opera d'arte: Rino Vespaniani e il ritratto di Maria.
- Programma curato da Franco Simoncini.
- 21.20 Jazz in piazza: Un documentario realizzato da Pino Adriano. Piazze: Francesco Pannofino, Charles Mingus, Gerry Mulligan, Tadd Jones, Mel Lewis, Keith Jarrett, Horace Silver.
- 22.30 Lo spariviero del mare



Charlie Mingus

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,15: Il giovedì; 14,05: L'altro suono; 14,40: La ragazza scomparsa (9); 15,10: Per voi giovani; 15,30: Il mattino; 15,35: Buongiorno con; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Suoi nostri mercati; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno - Sera sport; 21,15: La tromba di G. Coltrin; 21,35: Detto «Inter nos»; 22,05: Concerto lirico, direttore L. Petralia; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Il mattino; 7,30: Buongiorno con; 8,40: Buongiorno con; 9,35: Una commedia in trenta minuti «Don Giovanni»; 10: Il mattino; 10,35: Buongiorno con; 11,35: Rusie e motori; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: 50. Mezzo secolo della Radio Italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Il giardino del tempo; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radioincontri; 19,55: Supersonico; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,25: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Il disco in vetrina; 10,10: La settimana della scuola nazionale russa; 11,10: Musiche di Ciaikovski-Britten; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: L'opera tedesca (V); Hans Heiling, Musica di Heinrich August Marschner; 16,10: Sergei Rachmaninov; 17: La poesia oggi, nella Svizzera Romanda; 17,25: Lo specchio magico; 18,10: Musica leggera; 18,30: Cifre alla mano; 18,45: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino, direttore Marcello Panni; 20,20: I concerti per due in tromba; 21: Buoni artisti; 21,30: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: L'approdo musicale.

venerdì 28

TV nazionale

- 12.30 Sapere: Terza puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 12.55 Facciamo insieme: Rubrica curata da Antonio Bruni.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 14.15 Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Fantaghiro: Le storie di Emanuele e Fiammetta: Programmi per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi: «L'invadenza della libertà».
- 18.45 Sapere: Seconda puntata di «Efezo terra dello spirito».
- 19.15 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Stasera G-7: Settimanale di cultura e politica curato da Adriano Mariuzzo.
- 21.45 Adesso musica: «Giacca».
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.45 Telegiornale Sport

Un accordo provvisorio stipulato tra RAI-TV e sindacati

A lavoratori, a tempo indeterminato della RAI-TV saranno concessi accordi sui futuri miglioramenti, davanti dal rinnovo del contratto; una intesa tra la Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FELS, FULS e ULS) - lo SNATER e i rappresentanti del Consiglio d'azienda della RAI da una parte, e la delegazione dell'Intergruppo e dell'ente radiotelevisivo dell'Altra, è stata raggiunta a conclusione di due giorni di colloqui svoltisi su invito del sottosegretario al Lavoro, Bocco.

Le trattative per raggiungere un accordo globale provvisorio sono state caratterizzate da notevoli difficoltà dato che il gruppo dirigente dell'Ente si è mostrato restio ad assumersi qualsiasi responsabilità, probabilmente perché non ha trovato la copertura finanziaria richiesta ai ministeri che attualmente esercitano il controllo sull'azienda. In tali condizioni i risultati conseguiti dalla trattativa assumono quindi un significato che va al di là del contratto di lavoro e che certamente non sfuggerà ai lavoratori.

L'intesa provvisoria si articola sui seguenti punti: 1) è stata riconfermata la decorazione del contratto contrattuale al 1. luglio 1974; 2) sarà corrisposta ai lavoratori a tempo indeterminato, in servizio alla data odierna, una somma globale di lire 123 mila che sarà erogata il 14 marzo 1975; 3) le organizzazioni sindacali hanno sollevato il problema dei lavoratori che hanno lavorato nel 1974 hanno raggiunto i limiti di età per il pensionamento. Le parti hanno deciso di incontrarsi in sede aziendale per l'esame della questione; 4) il conguaglio della somma di cui sopra sarà attuato con il rinnovo del contratto di lavoro che verranno stipulati non appena superata l'attuale situazione aziendale.

Quanto sopra detto conferma e mette in evidenza l'adesione per i lavoratori e le organizzazioni sindacali di mobilitarsi in collegamento con tutte le forze che si battono per la riforma della RAI, affinché si avvicini ad un sollecito riassetto dell'ente radiotelevisivo, così come da tempo reclamato da tutto il movimento sindacale, che consenta anche la normalizzazione dei rapporti fra i lavoratori e l'azienda. Contro la inerzia che caratterizza la conduzione aziendale e gli attacchi al monopolio ed alla riforma che hanno investito l'azienda radiotelevisiva e che hanno portato all'attuale generazione organizzativa tecnica e funzionale della RAI, i lavoratori e le organizzazioni sindacali oppongono la decisa volontà di non consentire il sfacelo dell'azienda e di battersi per porre al servizio della collettività un organismo ristrutturato vivo e capace di una forte ripresa produttiva.

Lunedì la «prima» a Roma

Lutero e Münzer con il linguaggio del nostro tempo

Il dramma di Dieter Forte sulla Riforma e sulle guerre contadine sarà rappresentato dal Gruppo del Teatro A sotto un tendone a Villa Borghese

Un circo ha alzato di nuovo le sue tende a Roma in Villa Borghese, nel Parco dei Daini a pochi metri dallo stesso Palazzo dove quindici anni fa fu il suo esordio. Il Gruppo del Teatro A, con il suo regista Luca De Mita, ha messo in scena un dramma di Dieter Forte e Münzer (Oggetti energici) solo per ragioni di tempo, ma è un dramma che ha un suo tempo, un suo linguaggio che afflitta un tendone anche poche, e chiaro. De Mita e i suoi collaboratori rifiutano ogni contatto con gli Stabili (ammesso che questi ultimi presentino, in un'occasione, proposte di genere).

«Caffè concerto» di Valentin oggi a Bassiano

Va in scena stasera a Bassiano, nel quadro della prima rassegna del Teatro Lazio, «Caffè concerto» di Karl Valentin. Lo spettacolo sarà rappresentato successivamente a Roccaforte e Sezze lunedì e martedì sera.

Tournée all'estero di teatri polacchi

Varsavia, 21. Il Teatro Stary di Cracovia rappresenta la Polonia al festival teatrale internazionale di Londra (24 marzo) ed al Festival d'Avignone (10-15 giugno). Ad entrare le manifestazioni presentate: «Notti roventi» di Stanislaw Wyspianski, per la regia di Andrzej Wajda. A Londra presenterà anche «Gli anni di Adam Mickiewicz» per la regia di Konrad Swinarski.

Il Teatro satirico di Varsavia Sirena con opera alla fine di aprile una tournée negli Stati Uniti e nel Canada. Il Teatro Drammatyczny presenterà a settembre negli Stati Uniti «La vendetta di Aleksander Fredro» per la regia di Gustaw Holoubek. Il Narodowy di Varsavia e il Teatro della Fantomina di Wrocław compariranno nella Repubblica federale di Germania; queste compagnie sono state invitate anche ai Festival teatrali di Saragozza e al Berliner Festspiele.

Dopo il grande successo ottenuto a Parigi e nel corso della tournée australiana dell'anno scorso, il Teatro Laboratorio di Grotowski si recherà probabilmente anche quest'anno in altri continenti.

Una commedia di Sciukscin in scena a Leningrado

Una satira sul piccolo mondo degli «affaristi»

In «Uomini energici» si denuncia la meschina attività di gruppi di lestofanti che vivono fuori della realtà — I programmi del Teatro Gorki in un colloquio con il regista Tovstonogov



Nostro servizio

LENINGRADO, 21. Una commedia di Vassili Sciukscin — lo scrittore-attore e regista scomparso recentemente — domina la stagione teatrale leningradese sempre ricca di opere e personaggi. Questa volta, però, il successo è di grande portata ed è anche dovuto al Teatro Accademico Gorki e al suo regista Gheorghi Tovstonogov.

Sequestrate a New York copie illegali di 516 film

NEW YORK, 21. Squadra investigativa della polizia di New York hanno eseguito la notte scorsa un'irruzione in un laboratorio cinematografico al centro di Manhattan confiscando circa 516 film di produzione americana ed estera, inclusi alcuni famosi come il «padrino II», «Emmanuelle» e «Deep throat» («Gola profonda»).

di una certa mentalità. Arresti Peter (L'attore Lebedev) e un operatore commerciale così come lo sono molti suoi amici. Ma la caratteristica che lo distingue non è tanto l'atteggiamento al lavoro quanto la tendenza alla truffa e al traffico clandestino di merci e prodotti vari. In pratica Aristarch Petrovic è riuscito a formare una vera organizzazione di piccoli truffatori che hanno come motto: «oggi lo fa te, domani tu a me». L'obiettivo è evidente: tutti puntano alla «dolce vita», all'appartamento di tre stanze, all'auto, al vestire e, infine, alla dote. Non c'è dubbio che da questi «c» e mezzi usati per ottenere questo tipo di «dolce vita» fossero quelli normali, del lavoro. Ma Aristarch Petrovic, ormai, non sa controllo più. E così una mattina Vera Serghievna scopre un giorno che il «fedele» marito — tutto casa e furti — ha un debbo per una certa Senka che incontra periodicamente.

La commedia di Vassili Sciukscin, in tre atti, è un dramma di scandalo e mentre il marito e il complice stanno bruciando l'ultimo affare, annuncia che denuncerà il marito alla polizia. A questo punto ognuno cerca di salvare la faccia con le proposte più varie. Gli tenti di scendere Vera Serghievna a un compromesso e Senka, che ha promesso le soldi, chi la minaccia. Ma alla fine tutti si ritrovano uniti nel nome del «furto». E con un brindisi finale cala il sipario.

Lo spettacolo — hanno scritto i giornali di Leningrado — denuncia la meschina attività di persone che trafficano e accumulano riuscendo a trasferire gli appartamenti in magazzino di mobili. Questa gente ha comprato la stampa riferendo ampiamente del lavoro di Sciukscin — «ave sempre con l'ironia, con la paura di essere scoperti, una paura che rende più il bisogno di soldi e di denaro». Tutti questi uomini energici e pieni di spirito di iniziativa sono ai margini della nostra società, sono estranei alla nostra mentalità, sono uomini poveri.

to i giornali di Leningrado — denuncia la meschina attività di persone che trafficano e accumulano riuscendo a trasferire gli appartamenti in magazzino di mobili. Questa gente ha comprato la stampa riferendo ampiamente del lavoro di Sciukscin — «ave sempre con l'ironia, con la paura di essere scoperti, una paura che rende più il bisogno di soldi e di denaro». Tutti questi uomini energici e pieni di spirito di iniziativa sono ai margini della nostra società, sono estranei alla nostra mentalità, sono uomini poveri.

Anche il giudizio dell'opera è evidente: il brindisi finale come un piccolo mondo di affaristi e speculatori sfaccati dalla realtà, dai problemi della vita, il successo di un lavoro del genere si spera — abbiamo detto — con la popolarità di un autore come Sciukscin (che, dai consueti motivi della vita, del mondo cittadino) e con la meschinità del regista Tovstonogov (controllato dalle esperienze di Sverdlov) e del regista del «terminale» dello spettacolo.

«Il dramma di portare sulla scena «Uomini energici» — dice il regista — è stata dello stesso Sciukscin, che ha voluto tornare a teatro, a teatro, e che si è impegnato al nostro fianco in tutta la fase di preparazione».

Oltre a questo lavoro, Tovstonogov sta preparando gli spettacoli «Il ritorno di Goro», Enrico IV di Shakespeare, «Piccoli borghesi» di Gorki, «L'estate scorsa a Cullinst» del siberiano Vampirov e il nuovo dramma di Gheorghi Tovstonogov «L'ambizioso».

«Il lavoro, a Leningrado non si fermerà — prosegue Tovstonogov — perché sono terminate le prove dello spettacolo che daremo da ottobre del trentesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo, e così il dramma di Vladimir Tredjakov del titolo «L'ambizioso» — che sarà messo in scena a Leningrado — ha avuto un grande successo in Ungheria e dalla quale il regista Zoltan Fehér ha tratto un bel film».

I programmi di Tovstonogov, comunque, sono ancora più vasti. Il suo teatro è pieno da poco da una tournée nella RDT, in Germania, Francoforte, Polonia e Ungheria dove ha presentato «Piccoli borghesi» di Gorki. Ed ora sarà il regista a partire di nuovo per la RDT e presentando «L'ambizioso».

«Il lavoro, a Leningrado non si fermerà — prosegue Tovstonogov — perché sono terminate le prove dello spettacolo che daremo da ottobre del trentesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo, e così il dramma di Vladimir Tredjakov del titolo «L'ambizioso» — che sarà messo in scena a Leningrado — ha avuto un grande successo in Ungheria e dalla quale il regista Zoltan Fehér ha tratto un bel film».

Carlo Benedetti

le prime

Cinema Terremoto

«Terremoto» è un film di grande impatto emotivo, che racconta la storia di una famiglia che si scontra con le forze della natura. Il regista ha saputo sfruttare al massimo le risorse tecniche, creando una atmosfera di tensione e terrore che si fa sempre più palpabile man mano che la catastrofe si avvicina. La performance degli attori è eccellente, in particolare quella del protagonista, che riesce a trasmettere con forza e convinzione il dolore e la disperazione dei suoi familiari.

Con un ritmo ineluttabile, il cinema italiano illustra passo per passo, una «storia» storica nella Storia: la Los Angeles nata e cresciuta da forme da una colossale speculazione edilizia con l'impetuosa apprensione da Ramon Polanski in «Chinatown», esplose letteralmente in «Terremoto», con gli affascinanti frammenti di un dramma di un uomo che si scontra con la natura e con la propria coscienza.

L'ambizioso

Dal contrabbando di stoffe al furto, all'omicidio: ad Aldo Cerri, abili professionisti, vanno sempre stretti. Vuole tutto e subito, ad ogni costo, perché si rende conto

in breve

Il film sui mondiali di calcio a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21. Con l'anteprima europea del film ufficiale sull'ultimo campionato mondiale di calcio, svoltosi nel giugno scorso nella Repubblica federale tedesca, si inaugurerà la trentunesima edizione del Concorso di cinematografia sportiva, che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 3 al 9 marzo.

Cinema d'animazione italiano a Stoccolma

STOCOLMA, 21. Una rassegna del cinema d'animazione italiano, cominciata all'Istituto italiano di cultura e che prosegue in questi giorni all'«Svenska Filminstitutet», sta riscuotendo a Stoccolma un eccezionale successo di critica e di pubblico.

Meno film alla televisione francese

PARIGI, 21. La «guerra» cinema televisione, in Francia, si è per ora conclusa con la diminuzione di un terzo del numero di film mandati in onda, durante il 1975, dai canali TF1, TF2, TF3 e FR3. I dirigenti della ex ORTF hanno infatti deciso, di fronte alle proteste dei produttori e dei cineasti, di non trasmettere più alcun film. I venerdì sera, giorno in cui ne erano mandati in onda tre, uno su ogni canale, quindi, entrerà in vigore il giorno senza film, del rispettivo francese, sono ora due i venerdì e il sabato.

Mostre a Roma

Il metodo di Dorazio e l'ambiguità di Plunkett

Piero Dorazio, Galleria Marlborough Grafica, via Gregoriana 5; fino al 25 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

Roma, 21. Il pittore Piero Dorazio, che ha fatto della pittura un'attività di ricerca, presenta a Roma una mostra di opere che rifanno il suo «metodo», il «metodo Dorazio», presentato a Roma nel 1954. Il «metodo Dorazio» è un metodo di lavoro che si basa sulla «ambiguità», sulla «oscillazione» tra il bianco e il nero, tra il chiaro e l'oscuro, tra il visibile e l'invisibile. Dorazio ha creato una «pittura di linee», una «pittura di spazi», una «pittura di movimento». Le sue opere sono caratterizzate da una «ambiguità» che si manifesta attraverso la «oscillazione» tra il bianco e il nero, tra il chiaro e l'oscuro, tra il visibile e l'invisibile. Dorazio ha creato una «pittura di linee», una «pittura di spazi», una «pittura di movimento».

Al Politecnico un film su Umbria-Jazz

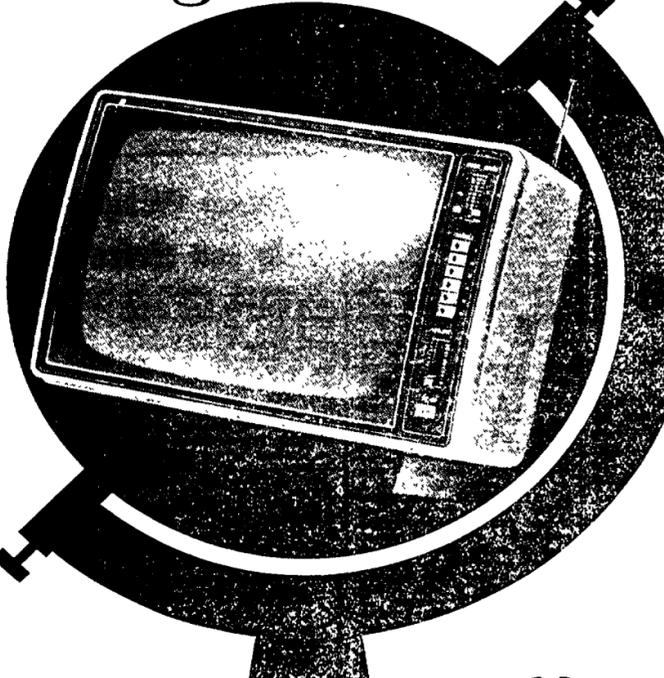
Ogni domenica viene proiettato al Politecnico un film su Umbria-Jazz. Il film, che si avvale delle esecuzioni di alcuni tra i più noti musicisti del movimento (Gerry Mulligan, Keith Jarrett, Sonny Stitt, Charles Mingus, J.T. Freedom) è documentato e si avvale di un pubblico non solo di jazzisti, ma di un pubblico più vasto, interessato alla cultura e alla musica.

E. C. Plunkett - Galleria in collezione, via Gregoriana 10-13 e 17-20.

Nel 1969, E. C. Plunkett ha studiato e realizzato un'opera di grande portata, «L'ambiguità», una «pittura di linee», una «pittura di spazi», una «pittura di movimento». Le sue opere sono caratterizzate da una «ambiguità» che si manifesta attraverso la «oscillazione» tra il bianco e il nero, tra il chiaro e l'oscuro, tra il visibile e l'invisibile. Plunkett ha creato una «pittura di linee», una «pittura di spazi», una «pittura di movimento».

da New York a Tokio, da Londra a Rio de Janeiro: il più diffuso

DU MONT il giramondo



Già, il televisore Dumont è tanto richiesto nel mondo che ormai l'ha girato tutto. Dumont tradizione e qualità nei televisori: in bianco e nero e a colori. TELEVISORI NEL MONDO. Stabilimenti e Direzione: Roma - Via Etrusca 19 - tel. 41.26.30.

Opera di Penderecki tratta dal «Paradiso perduto» di Milton

Varsavia, 21. Krzysztof Penderecki sta componendo la musica per un'opera tratta dal «Paradiso perduto» di Milton, da rappresentare per la prima volta a Chicago durante le celebrazioni del bicentenario degli Stati Uniti. Il compositore sta anche scrivendo un «Concerto per violino e orchestra» che Isaac Stern suonerà in «prima» mondiale a Basilea.

Quest'anno, durante il Festival di musica per organo a Cracovia, saranno suonati per la prima volta due nuove composizioni di Penderecki, il «Magnificat» e il «Risveglio di Guadalupe». Al Festival, tuttavia, i lavoratori sono dell'ARCI e stesso dirigeva il «Magnificat». Il compositore polacco ha debuttato come direttore d'orchestra tre anni fa, repentinamente una serie di sue composizioni al pubblico e apparso per la prima volta in questa veste a Katowice, nel luglio scorso, dove ha diretto il suo «Concerto per violoncello e la sua Prima sinfonia», assieme all'«Uccello di fuoco» di Stravinskij.

Interrotte le recite di «Sei un brav'uomo Charlie Brown»

Lo spettacolo «Sei un brav'uomo Charlie Brown», con protagonista Enzo Cerusico, sarà sospeso dopo l'ultima recita in Roma del 23 febbraio prossimo. Non darà annuncio a Sound Studio precisa che il rapporto societario assunto ai cinquanta per cento con Enzo Cerusico, nella gestione dello spettacolo, deve interrompersi perché l'attore non avrebbe mantenuto i termini degli accordi convenuti. La società Sound annuncia l'interruzione del rapporto societario con un altro protagonista, che le rappresentazioni allo scopo di non di spingere il titolo a un'altra commedia originaria.

Dyane. L'auto in jeans.

A partire da lire 1.136.000 (IVA e trasporto esclusi)
Consumi: Dyane 4: 19,2 km per litro, a 90 km/h
Dyane 6: 16,7 km per litro, a 100 km/h

CITROËN DYANE

A conclusione della campagna elettorale dei comitati unitari

Oggi manifestazione degli studenti con il compagno Scheda

Appuntamento alle ore 16,30 alla facoltà di Lettere - Domani 350.000 alle urne per eleggere i consigli di classe, di istituto e di disciplina - Ogd del comitato antifascista della II circoscrizione

La campagna elettorale dei comitati unitari degli studenti che hanno presentato liste e programmi democratici in vista delle elezioni del 23 febbraio, si sta concludendo. Oggi pomeriggio alle 16,30 con una grande manifestazione all'interno di una grande manifestazione di piazza di Lettere prendendo il pretesto del compagno Rinaldo Scheda segretario del comitato antifascista della II circoscrizione.

Le elezioni si svolgono in un clima di intensa mobilitazione che ha visto manifestare in ogni quartiere studenti, insegnanti, democratici e per tutti i settori della vita studentesca. Le scuole superiori in questi ultimi mesi hanno visto decine di studenti che si sono mossi in ogni parte del territorio. In questi giorni si sono svolte le elezioni di città e di provincia.

Questa campagna di massa è stata sostenuta e affiancata da forze democratiche e sindacali. La manifestazione di oggi a Roma è a cura del comitato antifascista della II circoscrizione e del comitato antifascista della III circoscrizione.

Occorre inoltre che a presenza di un clima civile e democratico e per scegliere le posizioni con astensione e serietà anche con la partecipazione e del tutto dell'Unità.

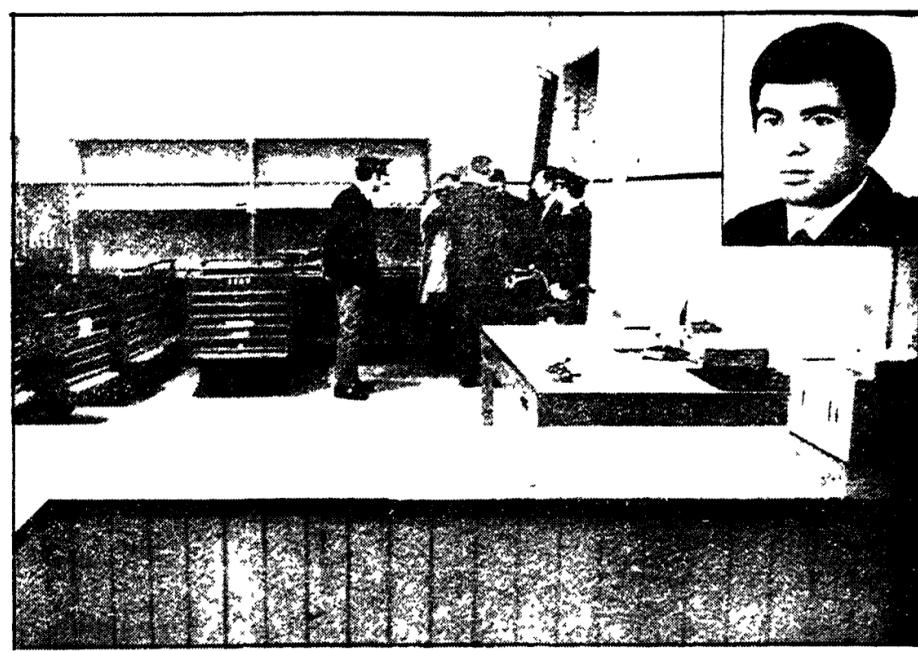
Per questo l'Associazione provinciale "Amici dell'Unità" ha fatto appello a compagni e a giovani delle sezioni e dei circoli perché partecipino a questa manifestazione. I comitati antifascisti della II circoscrizione e di tutta la regione hanno invitato i cittadini a votare il 23 febbraio.

Un appello a risposta è stato lanciato da provocazioni fasciste e stato di fatto dalla Prefettura, provinciali e CGIL. L'Unità che ha invitato tutti i lavoratori e gli studenti a votare il 23 febbraio e non disdegnare il proprio voto e scendere in ogni manovra comunista sotto il segno elettorale democratico di parte degli elettori. Il comunicato sindacale è stato letto proprio anche dal Comitato antifascista della II circoscrizione di cui fanno parte PCI, PSI, PRI, PSDI e associazioni sindacali. Il comitato ha invitato i cittadini a votare il 23 febbraio.

Sanguinoso assalto di 4 banditi all'ufficio postale di piazza dei Caprettari

GIOVANE AGENTE DI PS RIDOTTO IN FIN DI VITA A REVOLVERATE

I rapinatori hanno sparato sei colpi di pistola contro il poliziotto prima che facesse in tempo ad imbracciare il mitra - Un'altra guardia tenuta in ostaggio durante la rapina - Sottratti pacchi postali di scarso valore - I delinquenti avevano il volto scoperto, sono incensurati?



Hanno sparato a bruciapelo su un agente di polizia, davanti agli occhi della giovanissima moglie, per rapinare dieci pacchi postali che non valgono quasi nulla. Lo hanno ridotto in fin di vita Giuseppe Maresella, 26 anni, sposato da pochi mesi, è stato colpito all'addome e al torace da almeno tre proiettili. È ricoverato al Santo Spirito in condizioni disperate. I criminali vestiti elegantemente e col volto scoperto, sono entrati alle 10,30 nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari in pieno centro. Si sono trovati davanti al poliziotto che ha tentato di abbattere il mitra e hanno sparato addosso sei volte fino a quando è stramazzato a terra. Un altro agente, Pio Spagnuolo, 25 anni, anch'egli in servizio nell'ufficio postale è stato colpito con il calcio del mitra e in pochissimi minuti sottratti al terrore, è rimasto in ostaggio sotto la minaccia di una pistola puntata alla nuca. L'uno e l'altro non sono stati presi in considerazione dai delinquenti, sono fuggiti su un "Metta" dove li attendeva un quinto complice spagnolo. I tre questiti, la banda di movimento che ha in un tentativo di fermare lo spandimento contro la vita.

Per impedire la chiusura dell'azienda i lavoratori manifestano sotto la presidenza del Consiglio

DA 3 GIORNI IN PIAZZA PER LA MAC QUEEN RIETI: ACCORDO ALLA FABBRICA TESSILE

Alla Schwarzenbach non verranno effettuati licenziamenti per tutto il 1975 - Lunedì in sciopero i dipendenti della Fiaduram - Riprende la lotta ad Ariccia per la vertenza di zona sull'occupazione e la difesa dei salari

Da tre giorni in battaglia dei dipendenti della Mac Queen di Pomezia e della Orland di Follonica sotto la presidenza del Consiglio. Il governo non ha fatto che impedire, con un impegno preciso in difesa del posto di lavoro dei due mila dipendenti, il proprietario ha infatti annunciato che non è in grado di proseguire la vita della fabbrica e di pagare il personale.

Le organizzazioni sindacali dal canto loro non vogliono far aprire il rubinetto del credito e sono andati a chiedere l'occupazione e di continuità produttiva e per questo chi si vendeva un intervento dell'IMI tessile non solo per quanto riguarda il finanziamento ma anche per quanto riguarda l'ingresso in gestione di un pubblico nel pacchetto azionario del gruppo.

La situazione che punta a impedire nuove aperture di credito pubblico si muovono i lavoratori. L'intensificazione della lotta in questi giorni è dovuta al fatto che i due fondi di garanzia di credito hanno da intenzioni a quanto pare



I lavoratori della Mac Queen durante la manifestazione davanti a Palazzo Chigi

La tragedia sotto gli occhi della moglie

La prima notte di un incubo si è svolta in un appartamento di piazza dei Caprettari. Un agente di polizia è stato colpito con il calcio del mitra e in pochissimi minuti sottratti al terrore, è rimasto in ostaggio sotto la minaccia di una pistola puntata alla nuca. L'altro non è stato preso in considerazione dai delinquenti, sono fuggiti su un "Metta" dove li attendeva un quinto complice spagnolo. I tre questiti, la banda di movimento che ha in un tentativo di fermare lo spandimento contro la vita.

Queste in sintesi, le fasi di un drammatico episodio che si è consumato in pochissimi minuti e che suscita un nuovo segno di raccapriccio. La notizia è giunta in un momento non facile per i comitati antifascisti. Un agente di polizia è stato colpito con il calcio del mitra e in pochissimi minuti sottratti al terrore, è rimasto in ostaggio sotto la minaccia di una pistola puntata alla nuca. L'altro non è stato preso in considerazione dai delinquenti, sono fuggiti su un "Metta" dove li attendeva un quinto complice spagnolo. I tre questiti, la banda di movimento che ha in un tentativo di fermare lo spandimento contro la vita.

Scarcerato l'autore del «delitto sotto ipnosi» che sposò la ex-vice direttrice di Rebibbia

Marino Vulcano: «Fatemi riposare, poi le interviste»

Insieme, dopo due anni e mezzo, i protagonisti di una delle più singolari vicende giudiziarie degli ultimi anni

Un po' d'ossigeno per la nuova biblioteca nazionale

Sopra di Solvico e la biblioteca Nazionale è dopo l'acquisto di un milione di volumi. Il ministro della Cultura, Francesco De Martino, ha deciso di acquistare un milione di volumi per la nuova biblioteca nazionale. Il ministro ha deciso di acquistare un milione di volumi per la nuova biblioteca nazionale.

Vaticano: contratti non rinnovati per i dipendenti

La Pontificia Commissione di Conciliazione ha deciso di non rinnovare i contratti dei dipendenti della Santa Sede. La decisione è stata annunciata dal segretario generale della Pontificia Commissione di Conciliazione.

Franco Galluppi trasferito in una clinica di Novara

Il ministro della Cultura, Francesco De Martino, ha deciso di acquistare un milione di volumi per la nuova biblioteca nazionale. Il ministro ha deciso di acquistare un milione di volumi per la nuova biblioteca nazionale.

TEATRO DI ROMA diretto da Franco Enriquez
 TEATRO SCUOLA
 GRUPPO DEL SOLE «ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA»
 COLLETTIVO G MONUMENTO ALLA MACCHINA
 COLLETTIVO GIOSOFFERA BAMBINATIONE (Film d'animazione)

Oggi la prima tappa: Roma - Bracciano

Dopo aver dato dispiaceri alla Lazio e all'Inter, domani ci proverà con la Juve

«Sardegna»: un duello tra Merckx e Baronchelli?

L'ASCOLI VUOL TENTARE IL «TRIS»

Difficile, però, che i biancazzurri capolista commettano gli stessi errori dei biancazzurri e che si ripetano le circostanze favorevoli dell'incontro con i nerazzurri - Le dirette inseguitrici (Lazio, Torino, Napoli), impegnate in casa - Delicata situazione societaria della Lazio: lunedì assemblea degli azionisti per eleggere il nuovo C.D. - Umberto Lenzi disposto ad una conduzione democratica?

Il parere di Albani - Il monte Spada potrebbe risultare decisivo Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni

C'è a Laigneville e in tutta fretta eccoci a Roma, sede di una delle due tappe del Giro di Sardegna che per l'occasione è chiamata a ribattezzarsi Merckx e Baronchelli. Ora è la volta di Eddy Merckx, il belgiano di 30 anni, che si appresta a sfidare il suo connazionale, il più giovane dei due, il 20enne Umberto Lenzi. Merckx, che ha vinto il Tour de France nel 1973, è considerato uno dei più grandi ciclisti di tutti i tempi. Lenzi, invece, è un ciclista di grande talento, che ha vinto il Giro di Sardegna nel 1974. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo.

Table with 3 columns: LOCALITA, Km, Ora di passaggio. Rows include Roma, Bracciano, Ostia Nuova, etc.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Ricorso respinto dalla «Disciplinare»

MILAN: PENA CONFIRMATA

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro - Multa di un milione a Giagnoni - Composti i gironi di Coppa Italia

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il risultato della prima partita Novara-Vercelli (portiere colpito o no da una bottiglia?) è stato invece omologato. Anche la Disciplinare respinge il ricorso dei campioni. Nella giornata odierna, il risultato della seconda partita è stato anche un rinvio del Consiglio Direttivo. Il risultato della terza partita è stato anche un rinvio del Consiglio Direttivo.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il prossimo turno di gara è il 20 febbraio, quando si correrà il secondo giro del Giro di Sardegna. La gara sarà molto dura, con un monte Spada che potrebbe risultare decisivo. Occhio anche a De Vlaeminck, Bitossi, Gimondi, Paolini, Van Linden, Polidori, Bergamo, Zilioli, Basso, Sercu, Boifava, Borgognoni.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Anche il «derby» con l'Inter si giocherà in campo neutro. Multa di un milione a Giagnoni. Composti i gironi di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Contrariamente a quanto si diceva, il derby Milan-Inter si giocherà in campo neutro. La «Disciplinare» ha respinto il ricorso della società che non ha accettato la decisione della Lega. La multa di un milione a Giagnoni è confermata. I gironi di Coppa Italia sono stati composti.

Il «gigante» di Naeba vinto dallo svedese Stenmark

Thoeni squalificato perde punti in Coppa

L'austriaco Klammer ha ora soltanto un distacco di 8 punti (190 a 198)

NOSTRO SERVIZIO NARVA 21. Trionfo del diciannovenne svedese Stenmark, che ha vinto la gara di slalom gigante a Naeba. Thoeni è stato squalificato per un errore di condotta. Klammer è secondo con 190 punti, a 8 punti di distacco da Stenmark.

Il risultato della gara di slalom gigante a Naeba è stato molto interessante. Stenmark ha vinto con un tempo di 1'10"00, precedendo Klammer di 8 punti. Thoeni è stato squalificato per un errore di condotta.

Il risultato della gara di slalom gigante a Naeba è stato molto interessante. Stenmark ha vinto con un tempo di 1'10"00, precedendo Klammer di 8 punti. Thoeni è stato squalificato per un errore di condotta.

Il ricorso della Lazio è stato respinto dalla «Disciplinare».

Advertisement for Peugeot cars. Title: 'automobili o formule di vendita?'. Text: 'Noi della PEUGEOT vendiamo solo le automobili perché, da sempre, le PEUGEOT soddisfano le esigenze del momento, ma anche le successive.' Image of a Peugeot 954 cc car. Price: '104 Peugeot-954 cc. da L. 1.750.000'.

Drammatiche manifestazioni di dissenso nelle forze armate

Intervista del premier giapponese alla TASS

Provvedimenti inadeguati

Lettere di ufficiali spagnoli: «Siamo al servizio del popolo»

Un documento, firmato da 25 militari, fra cui un colonnello della guardia civile, chiede che l'esercito non sia impiegato per scopi repressivi — Un altro protesta contro la punizione di due ufficiali democratici

Nostro servizio

MADRID 21. Le forze in armi sono al di sopra della politica e non debbono essere impiegate come corpo di polizia contro la popolazione. E quanto si legge in un documento firmato da ventisei ufficiali dell'esercito spagnolo di stanza a Barcellona e che è stato consegnato al generale Salvo D'Amico capo della "legione" militare di Barcellona.

Copie della dichiarazione che non è stata tuttavia resa pubblica sembrano sia stata fatta pervenire anche al ministro delle forze armate generale e Francisco Coloma mentre si ignora se sia già nelle mani dei "caudillo".

Al di là del suo contenuto specifico la dichiarazione è di "avvertimento" costituisce una lettera di alcuni osservatori del primo sintomo di dissenso registrato in modo evidente nelle forze armate spagnole dai giorni della guerra civile.

L'esercito non è una forza di ordine pubblico ma è al servizio del popolo. Si legge nel documento che sembra in parte "confessare" quanto è stato sostenuto sino ad oggi: "Il nostro è un esercito di forze armate ed è portavoce governativo e cioè che non è né oggi in Spagna un movimento di ufficiali dissidenti puramente di sinistra che lo scorso aprile rovesciò in Portogallo il regime Cetano. Un punto di vista che è stato condiviso dal resto di gran parte delle forze militari straniere e da quelle diplomatiche accreditate nella capitale spagnola".

Nella dichiarazione di Barcellona si muovono altri critiche all'attuale addestramento militare definito "adeguato". Tra i firmatari del documento figura anche un tenente colonnello della Guardia civile, una unità organizzativa paramilitare che dipende in quanto a giurisdizione dall'esercito.

Sebbene la dichiarazione sia considerata come liberale almeno rispetto al tradimento e atteggiamento dei militari sembra che il suo contenuto sia stato criticato dagli ufficiali di grado inferiore. In un'espressione abbastanza liberale gli ufficiali delle "linee leve" si dice a Madrid: "Sebbene il documento non condanna i repressivi del dissenso, non condanna i repressivi del dissenso".

Il documento è stato distribuito a tutti i militari spagnoli ed è influenzare il processo della successione a Franco.

Si ritiene che la missiva in questione sia opera di ufficiali dissidenti dal momento che contiene particolari circostanze sulla punizione nel corso della guerra civile. Si ritiene che la loro dichiarazione nella loro città di residenza non sia stata fatta pubblica.

Proprio questo secondo documento a sostenere che la riunione di 25 di Barcellona si svolse in una atmosfera "serena" e che gli ufficiali più giovani si mostrarono "disgustati" per atteggiamento del generale.

Fenton Wheeler

MADRID 21. La "marcha" parte delle "verità" spagnole sono "maestre chiusi" anche negli giorni "a" di oggi in seguito alle manifestazioni studentesche. La protesta è stata proclamata in segno di solidarietà con i "studenti dell'Università di Valladolid" chiusa per disposizione delle autorità.

Manifestazioni di strada sono state attuate a Madrid e a Barcellona.

La polizia ha pattugliato il centro di Madrid per i "lineari" e ha intervenuto in forze nell'attacco della capitale per disperdere un "gruppo di studenti della facoltà di giurisprudenza".

Manifestazioni e assemblee sono state tenute anche negli atenei di Valladolid, Madrid e Siviglia. A Siviglia, Valencia, Bilbao, Pamplona e San Sebastian. Oggi si è svolta una riunione del "Convegno dei ministri" presieduta dal generale Franco.

Al termine della riunione si sono avute indicazioni che sono possibili misure "coordinarie" per la soluzione della agitazione studentesca.

Un comunicato della polizia sulla "espulsione di lotta" di giovedì informa che sono state arrestate novanta persone tra le quali un sacerdote. A tre dieci sono state trattate in arresto a Bilbao.

Verso lo sganciamento del petrolio dal dollaro?

I paesi esportatori dell'OPEC vorrebbero così salvaguardarsi dalla svalutazione

Teri il dollaro USA ha subito un forte declino specialmente sul mercato dei capitali del Giappone dove la quotazione è stata isolata cadere al disotto dei 290 yen per dollaro un livello che di solito viene "difeso" con acquisti da parte della banca centrale. La spiegazione della mancata difesa della valuta USA sarebbe nel fatto che a liberarsene sarebbero stati i gruppi giapponesi (non vi sarebbe stato cioè un afflusso di capitali dall'estero). Anche in Europa la quotazione del dollaro è stata debole anche se non si sono verificati fatti "spettacolari" per la duplice ragione che gli speculatori sono stati resi più cauti dai recenti rialzi bancari e che vi è un accordo fra banche centrali per fermare la caduta del cambio a certi livelli.

La manovra della valuta USA e però pensata di un ampio allargamento del mercato dei cambi in quanto originata da una spinta permanente alla svalutazione. A creare una situazione di confusione e di timori attorno al dollaro è la constatazione del suo ruolo di mezzo di pagamento internazionale. In seno all'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) in particolare sono in discussione varie proposte per sganciare il dollaro dalla determinazione

Miki: la fiducia è la chiave dei rapporti con Mosca

Sottolineato lo sviluppo dei rapporti commerciali - Il problema della stabilità in Asia

Dalla nostra redazione

MOSCA 21. In occasione del 50° anniversario dell'instaurazione dei rapporti diplomatici tra l'URSS e il Giappone la TASS ha diffuso un'intervista concessa dal primo ministro giapponese Takeo Miki al suo invito speciale a Tokio Sighio Lonsky.

L'intervista viene intitolata dagli osservatori a Mosca come un gesto di buona volontà da parte sovietica per alleggerire gli elementi di frizione manifestatisi fra i due paesi in seguito alle venti posizioni sulle possibilità di concludere un trattato di pace. Tali divergenze sono state chiarite dal Giappone di ritornare in possesso delle isole Kurili da esso perdute alla fine della seconda guerra mondiale.

Questa richiesta è stata anche lo scorso mese di gennaio la causa degli scambi di note di protesta compiuti a Mosca dal ministro degli Esteri giapponese Muzawa. Due settimane dopo il viaggio di Muzawa Tokyo espresse la sua intenzione di concludere un trattato di pace con la Cina popolare.

Malgrado il persistere delle divergenze sul trattato di pace e le relazioni economiche e commerciali tra il Giappone e l'URSS continuano a svilupparsi con successo. Secondo i recenti dati di Tokio nel 1974 il volume degli scambi è cresciuto rispetto al 1973 di un miliardo di dollari rag giungendo una cifra globale di oltre 2.500 milioni di dollari. Anche il mese di gennaio è dalla parte tra i due paesi è stato il mese di un nuovo accordo generale di cooperazione per la prospezione e l'estrazione di petrolio e gas al largo delle coste dell'isola Sakhalin. Partner del Giappone in questa iniziativa sarà l'americana "Gulf Oil" il cui presidente James Lee è stato ricevuto ieri dal primo ministro sovietico Kosygin.

Precisazione del dipartimento di Stato sul prossimo «tour» di marzo

Il viaggio di Kissinger nel M.O. non si concluderà con un accordo

Sarà una «mossa interlocutoria», dichiara il portavoce Anderson - Rabin contrario all'idea di una «garanzia» americana attraverso documenti separati firmati dai dirigenti egiziani e israeliani

WASHINGTON 21. Il viaggio che Kissinger farà nel Medio Oriente il mese prossimo «non si concluderà con un accordo fra egiziani e israeliani» e sarà «con un'assoluta certezza una «mossa interlocutoria». Lo ha dichiarato il portavoce del segretario di Stato Anderson. È stata una decisa affermazione che ha trasformato i pesanti «scatti ottimistici» attribuiti al rapporto (riservato) del tenente generale Kissinger al leader del Congresso. Mentre la politica del «pacco passi» segna così il passo si ricomincia a parlare con crescente insistenza a Washington del «ruolo decisivo» dell'URSS e della «nuova idea» di una «forza di pace» sovietico-americana.

principalmente sulla fine dello stato di belligeranza. I documenti saranno firmati separatamente e resteranno in mano dei Stati Uniti. Essi avranno il valore di un patto di non aggressione. Israele si ritirerebbe dai posti di Golan e Gidi nonchè dai giacimenti di petrolio d'Abu Rodoss. As Saifir aggiunge che il processo di pace verrebbe che il patto venisse accettato dai paesi arabi affinché la Siria non possa opporsi e affinché ponendo l'accento sulla Giordania esso escluda i palestinesi.

Come si vede la sostanza dell'articolo di As Saifir corrisponde alle voci che già da qualche tempo vanno circolando a proposito del contenuto di un nuovo disimpegno egiziano israeliano. Anche se le intenzioni e le proposte di Kissinger appare però difficile che Sadat possa accettare nel termine in cui è stato riferito dal giornale. Un secondo subitaneamente colpi a livello arabo soprattutto da parte di paesi come la Siria, l'Iraq e la Giordania oltre che dall'OLP.

Il primo ministro israeliano Rabin dal canto suo non esista una «mossa» che giustificherebbe o alcuna necessità per modificare il proprio attuale atteggiamento.

Ne è un'intervista Rabin ha anche escluso l'eventualità che una soluzione nel Medio Oriente possa essere garantita congiuntamente dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. «Non mi risulta che simili garanzie congiunte esistano e funzionino in altra parte del mondo — egli ha detto — il processo di pace non può avere alcuna validità pratica».

Il primo ministro ha quindi proseguito: «Io penso che la fiducia reciproca tra i due paesi è la premessa numero uno della possibilità di annodare i rapporti di cooperazione internazionale. Il problema in sospeso, scaturito dalla seconda guerra mondiale e la conclusione di un trattato di pace tra i due paesi segneranno un passo importante su questa strada».

Interrogato sulla situazione in Asia Miki ha dichiarato di rilevare un clima di insicurezza in talune regioni del mondo che si distinguono per l'insufficiente impegno dell'Europa, particolarmente nel campo della politica dell'economia del regime sociale della cultura. In queste condizioni ha proseguito i paesi dell'Asia realizzano in primo luogo grandi sforzi per sviluppare la loro economia e assicurare il benessere dei popoli.

Di conseguenza — ha concluso il premier giapponese — se si parla della partecipazione del Giappone all'Unione Sovietica alla realizzazione della stabilità in Asia essa consiste nell'aiutare questi paesi nei loro sforzi per sganciare l'indipendenza».

BEIRUTA 21. Secondo il quotidiano libanese As Saifir di ispirazione liberale la prossima visita di Kissinger in Medio Oriente porterebbe alla firma di un «patto» tra Egitto e Israele sotto la forma di due documenti separati che resterebbero in mano americana. Si tratterebbe in sostanza di una edizione rivisitata della «garanzia» o «mediazione» americana suggerita da Sadat. «Kissinger — scrive il giornale citando fonti arabe — bene informato avrà con sé quando tornerà nella regione due testi con lo stesso contenuto uno destinato all'Egitto e l'altro a Israele, in cui si insisterà

missioni fatte eccezione per quella dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti ha confermato e per molti aspetti arricchito il voluminoso dossier contro Israele raccolto dalla apposita commissione di inchiesta delle Nazioni Unite a quale così come ad una commissione della Croce Rossa internazionale. Tale attività ha sempre negato il permesso di visitare i territori occupati.

Ciò perché sotto l'etichetta di «risoluzione approvata dalla Commissione in questi territori si assiste a continue violazioni delle convenzioni internazionali si conduce una politica di immigrazione di massa che si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è attuata la distruzione di case e di beni arabi si riserva un trattamento pessimo ai prigionieri. Si porta avanti un programma di immigrazione di massa per sostituire le popolazioni ucraine deportate trasferite o espulse senza possibilità di ritorno. Si è

Il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Denunciato da Malik il ruolo della NATO nella crisi cipriota

Pieno appoggio dell'URSS alla sovranità, indipendenza e integrità territoriale della Repubblica di Cipro — Il rappresentante di Makarios chiede il sollecito ritiro delle truppe di occupazione turche

Rumor e Genscher esprimono preoccupazione per Cipro

Il ministro degli Esteri tedesco occidentale Genscher è entrato una serie di colloqui con il ministro degli Esteri turco Mariano Rumor. Nel corso di questi colloqui Genscher ha espresso un'attenta preoccupazione per la situazione di Cipro. Rumor ha risposto che il governo turco non ha mai esaminato i temi di maggiore attualità europea ed internazionale e che il trattato di non proliferazione nucleare è stato firmato prima del consiglio dei ministri aveva finalmente approvato il disegno di legge per la politica paritetica. I colloqui sono stati definiti dal portavoce di estrema utilità e si sono svolti in una atmosfera di grande cordialità. Viene affermato che è stata constatata una serie di posizioni convergenti su quasi tutti i problemi comunitari e internazionali.

Nei colloqui Genscher Rumor è stata esaminata con particolare attenzione la situazione nel Mediterraneo e soprattutto il problema di Cipro a riguardo del quale i due ministri hanno manifestato le loro preoccupazioni. Rumor e Genscher si sono trovati d'accordo nel ritenere che i membri della Comunità europea hanno una particolare responsabilità — in ragione dei loro rapporti di associazione con la Repubblica di Grecia e la Repubblica di Cipro — nella diminuzione delle tensioni e nella ricerca di una soluzione pacifica giusta e duratura. I due ministri hanno ribadito la validità della dichiarazione congiunta e messa dal nove ministri a conclusione della riunione di Dublino del 13 febbraio scorso. La dichiarazione sottolinea in particolare la importanza che i nove attribuiscono all'indipendenza e alla integrità territoriale di Cipro e dichiarava di «intendere altamente auspicabile la ricerca di una soluzione negoziata duratura ed equa mediante consultazioni tra le due comunità a Cipro».

Il presidente costretto a ricorrere al veto

Senato e governatori contro i provvedimenti energetici di Ford

WASHINGTON 21. Nuovi colpi sono stati inferti negli Stati Uniti dal Senato e dai governatori contro i provvedimenti energetici di Ford. Il Senato infatti ha votato una mozione per bloccare per 90 giorni le disposizioni per il controllo dell'energia, il che impedisce l'uscita di dollari dal bilancio richiesto da Ford per scoraggiare le importazioni di paesi amici. Con questa iniziativa di Senato la presidenza è stata invitata al presidente Ford quale partito ha già preannunciato che intende opporsi al veto. Per poter presentare proposte alternative a quelle di Ford bisogna prima annullare il veto presidenziale in un modo possibile e solo con il voto di due terzi del parlamento. Non è certo a questo punto che i democratici sono in grado di ripartire, ma è necessario che alcuni provvedimenti vengano approvati in modo da poter essere ancora in vigore anche la posizione di Ford appare tutt'altro che sicura. Non è detto che il presidente si sottragga alla responsabilità di veto, ma è certo che il Senato non lascerà passare senza un voto di disapprovazione i provvedimenti del presidente. Il presidente Ford ha già preannunciato che si sottragga alla responsabilità di veto, ma è certo che il Senato non lascerà passare senza un voto di disapprovazione i provvedimenti del presidente.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Osman Gökci ha parlato brevemente accusando Atene e Nicosia di collusione ed ha quindi ceduto a parole a rappresentante della comunità cipriota Mustafa Nedir. Gökci ha risposto a pretesa della delegazione cipriota di parlare per insieme di Cipro a suo potere non è un potere, ma un nuovo tentativo di governo di Makarios di internazionalizzare il problema e impedire una soluzione sulla base di realtà esistenti. La posizione turca cipriota non esclude affatto la pazienza delle forze armate turche che forse deve avvenire a mano a mano che sono realzati progressi politici. La delegazione cipriota è pronta a riprendere i negoziati intercomunitari e ad esaminare con buoni volentieri compromessi reciproci alla tavola della conferenza.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Osman Gökci ha parlato brevemente accusando Atene e Nicosia di collusione ed ha quindi ceduto a parole a rappresentante della comunità cipriota Mustafa Nedir. Gökci ha risposto a pretesa della delegazione cipriota di parlare per insieme di Cipro a suo potere non è un potere, ma un nuovo tentativo di governo di Makarios di internazionalizzare il problema e impedire una soluzione sulla base di realtà esistenti. La posizione turca cipriota non esclude affatto la pazienza delle forze armate turche che forse deve avvenire a mano a mano che sono realzati progressi politici. La delegazione cipriota è pronta a riprendere i negoziati intercomunitari e ad esaminare con buoni volentieri compromessi reciproci alla tavola della conferenza.

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Osman Gökci ha parlato brevemente accusando Atene e Nicosia di collusione ed ha quindi ceduto a parole a rappresentante della comunità cipriota Mustafa Nedir. Gökci ha risposto a pretesa della delegazione cipriota di parlare per insieme di Cipro a suo potere non è un potere, ma un nuovo tentativo di governo di Makarios di internazionalizzare il problema e impedire una soluzione sulla base di realtà esistenti. La posizione turca cipriota non esclude affatto la pazienza delle forze armate turche che forse deve avvenire a mano a mano che sono realzati progressi politici. La delegazione cipriota è pronta a riprendere i negoziati intercomunitari e ad esaminare con buoni volentieri compromessi reciproci alla tavola della conferenza.

Gli « esperti » militari USA in Italia

NEW YORK 21. Il ministro degli Esteri turco Osman Gökci ha parlato brevemente accusando Atene e Nicosia di collusione ed ha quindi ceduto a parole a rappresentante della comunità cipriota Mustafa Nedir. Gökci ha risposto a pretesa della delegazione cipriota di parlare per insieme di Cipro a suo potere non è un potere, ma un nuovo tentativo di governo di Makarios di internazionalizzare il problema e impedire una soluzione sulla base di realtà esistenti. La posizione turca cipriota non esclude affatto la pazienza delle forze armate turche che forse deve avvenire a mano a mano che sono realzati progressi politici. La delegazione cipriota è pronta a riprendere i negoziati intercomunitari e ad esaminare con buoni volentieri compromessi reciproci alla tavola della conferenza.

Probabile una battaglia anche intorno a Cheren

Offensiva etiopica per aprire un varco verso la città di Asmara

Esercizioni di lanciamissili israeliane nel mar Rosso

ADDIS ABABA 21. Le forze etiopiche e stranie sono state respinte dalle forze governative e guerrigliere. Le forze etiopiche sono state respinte dalle forze governative e guerrigliere. Le forze etiopiche sono state respinte dalle forze governative e guerrigliere.

TEL AVIV 21. Poche ore dopo la dichiarazione di fronte di liberazione di Cipro secondo una tipografia delle forze israeliane di Asmara. Le forze etiopiche sono state respinte dalle forze governative e guerrigliere.

Dichiarazioni del Premier del Portogallo

La nuova costituzione dovrà avere impronta progressista

« Essa non potrà andare contro le garanzie che il MFA e le forze progressiste hanno già conquistato per il popolo » - Appello per una campagna elettorale unitariamente antifascista

LISBONA 21. La nuova costituzione deve essere veramente democratica che depa i ceti del 12 aprile prossimo. La nuova costituzione deve essere veramente democratica che depa i ceti del 12 aprile prossimo.

LISBONA 21. La nuova costituzione deve essere veramente democratica che depa i ceti del 12 aprile prossimo. La nuova costituzione deve essere veramente democratica che depa i ceti del 12 aprile prossimo.

Nello Zaire i camionisti non conoscono né spaghetti né Canzonissima. Però conoscono i "grossi" Fiat.

Nello Stato africano dello Zaire un piatto di spaghetti costituisce una rarità. Canzonissima è sconosciuta. Invece gli autocarri pesanti Fiat rappresentano una solida realtà italiana. Valga un esempio: ad Inga sul fiume Zaire è stata avviata la costruzione del più grande bacino idroelettrico del mondo: un "barrage" di sedici dighe; un lavoro di vent'anni. La società costruttrice ha già acquistato cento "grossi" Fiat. Perché Fiat?

Nello Stato africano dello Zaire un piatto di spaghetti costituisce una rarità. Canzonissima è sconosciuta. Invece gli autocarri pesanti Fiat rappresentano una solida realtà italiana. Valga un esempio: ad Inga sul fiume Zaire è stata avviata la costruzione del più grande bacino idroelettrico del mondo: un "barrage" di sedici dighe; un lavoro di vent'anni. La società costruttrice ha già acquistato cento "grossi" Fiat. Perché Fiat?

Perché un autocarro Fiat rende di più: perché è difficile da rompere e facile da riparare; perché la sua robustezza gli consente di sopportare carichi eccezionalmente gravosi; perché dopo anni e anni di uso finanziario l'acquisto successivo (è noto l'alto valore dell'usato Fiat). Un autocarro Fiat rende di più perché: è il risultato di settant'anni di esperienza nella progettazione di veicoli industriali; la Fiat è stata ed è pioniera e leader nel campo dei motori Diesel ad iniezione diretta;

adotta in tutti i casi possibili le soluzioni tecniche più semplici e quindi consente la massima facilità di impiego, affidabilità e durata; ed una estrema facilità e rapidità di intervento. Un autocarro Fiat rende di più perché: la sua capillare rete di servizio e di distribuzione ricambi rende facile e tempestivo ogni lavoro di assistenza (cosa vale un gran camion se non è veramente assistito?). Autocarri Fiat, la gamma più completa fra 3,5 e 30 tonnellate presente sul mercato italiano.



FIAT
veicoli industriali